IL MELEGNANESE

ANNO XXVI - N. 1 - Melegnano 1/14 GENNAIO 1993

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Abbonamento annuale ordinario L. 30.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II° - Una copia L. 1.500

Il bilancio comunale '93

Il Consiglio Comunale di Melegnano ha approvato il Bilancio Preventivo 1993, entro i termini di legge, nonostante l'assenza dell'atteso decreto sulla finanza locale, varato dal Governo solo nei giorni scorsi.

Il dibattito è stato ricco di spunti, sia da parte della maggioranza che dell'opposizione: numerosi Consiglieri hanno fatto sentire la loro opinione su argomenti particolari o generali.

* * *

Una rapida sintesi permette di rilevare alcuni aspetti comuni dell'analisi compiuta dai nostri rappresentanti in Broletto. Le differenze sono ovviamente emerse sui modi con cui affrontare i problemi.

Chi a denti stretti, chi a chiare parole, tutti hanno sottolineato che il 1993 sarà un anno di risorse complessivamente insufficienti per dare una risposta alle esigenze della città: la causa risiede - ormai da anni - nei tagli alla spesa pubblica che lo Stato indebitatissimo effettua ai cosidetti trasferimenti agli enti locali. Comuni, Regioni e Provincie infatti ricevono gran parte dei fondi da Roma, che li attinge dal gettito fiscale nazionale dopo aver trattenuto quanto serve all'Amministrazione centrale.

E da anni i rappresentanti degli enti locali, riuniti nelle loro associazioni (come l'ANCI) protestano perchè Roma ha tolto loro l'autonomia fiscale e la responsabilità della gestione delle loro uscite: tutto insomma è condizionato da programmi dall'alto.

Sulla necessità di restituire ai Comuni (e quindi anche alla nostra Melegnano) la libertà di disporre di mezzi finanziari propri sono concordi tutti i gruppi politici presenti in Broletto. Così non si può più andare avanti.

* * *

Resta comunque il problema di far fronte a molte esigenze con scarse risorse e per di più pesantemente condizionate da destinazioni prefissate per legge (si pensi al personale). Ciò pone gli amministratori comunali di fronte a scelte che non possono accontentare tutti.

Leggendo tra le righe del Bilancio 1993, pare che Melegnano qualche indicazione al riguardo la voglia dare. Le spese per i servizi sociali aumenteranno del 27 per cento, contro un incremento generale di parte corrente del 7 per cento. Ciò significa una scelta in direzione delle categorie più deboli: anziani, disoccupati, portatori di handicap, immigrati, emarginati ecc. Non v'è naturalmente da illudersi circa effetti immediati: i bisogni sono gravissimi e resi acuti dalla crisi economica. Tuttavia qualcosa in più si farà.

Altra eterna questione rilevata da tutti è la morsa del traffico su Melegnano, città che per collocazione, storia e struttura sembra predestinata a soffrire di viabilità.

Con accenti diversi - critiche le opposizioni, possibilista la maggioranza - si è dichiarato che la situazione è ormai prossima al collasso. Non sono mancate proposte drastiche, come quella della chiusura del centro storico in determinate ore, onde evitare che la nostra città diventi una «scorciatoia» alternativa all'intasatissima via Emilia. Si cercherà di potenziare comunque il trasporto pubblico, investendo una settantina di milioni per un servizio urbano interno alla città.

Ma le vere soluzioni - lo hanno detto in molti - verranno soltanto da un'intesa con la provincia e la regione per migliorare lo scorrimento dei veicoli esternamente al centro abitato. V'è solo da chiedersi quanto tempo occorrerà, vista anche la scarsità di soldi in circolazione e il blocco degli appalti operato dai noti scandali.

(continua a pag. 2)

In corso di attuazione alcune significative sperimentazioni

La nostra scuola si rinnova

Chi ha detto che la scuola è ferma e non sa rinnovarsi? È vero che il Ministero della Pubblica Istruzione e il Parlamento avanzano a rilento nell'opera di aggiornamento e di riforma, me è altrettanto vero che alla base i diversi istituti stanno operando, a forza di sperimentazioni, una silenziosa ma efficace «rivoluzione».

Anche Melegnano e la nostra zona non si sottraggono a questa salutare atmosfera di rinnovamento. La dedizione e la creatività educativa dei presidi, dei docenti, delle famiglie hanno già prodotto interessanti iniziative che vorremmo presentare in sintesi.

Il denominatore comune ci sembra essere la necessità di avviare un raccordo tra i diversi gradi dell'istitutzione, soprattutto nel delicato momento di passaggio dalle elementari alle medie e da queste ultime alla scuola superiore.

Il Piano Programmatico della "Paolo Frisi"

Attraverso un corposo documento il nuovo preside Corrado Sancilio e i suoi professori hanno messo a punto un interessante progetto didattico-educativo che sta avendo attuazione già dal corrente anno scolastico.

Esso si basa sul seguente schema:

- analisi della situazione iniziale degli alunni, sempre assai differenziata in quanto a conoscenze e abilità di base;
- definizione degli obiettivi tendenti a modificare in meglio la situazione d'ingresso;
- organizzazione di materiale, di attività, di persone;
- verifica dei risultati raggiunti, così da poter impostare la programmazione successiva.

Particolare attenzione è riservata al problema dell'orientamento, inteso non solo come «consiglio» su cosa fare dopo la licenza media, ma anche come aiuto alla scoperta di attitudini e alla loro valorizzazione in positivo.

Il Piano Programmatico contiene anche indicazioni di raccordo con i docenti della Scuola Elementare e della Scuola Superiore, così da realizzare una certa continuità educativa.

Una sezione del documento è dedicata a precise norme circa le attività in orario extrascolastico (le cosiddette attività libere) e le uscite e gite d'istruzione.

Il tutto dovrà infine cercare il rapporto con la realtà sociale, economica e culturale del territorio.

Lo spazio purtroppo non ci consente di entrare nei dettagli pratici del progetto; ci basti qui sottolineare che esso rappresenta un grosso e meritorio sforzo di organizzazione complessiva, la cui attuazione non potrà non giovare alla crescita umana dei ragazzi.

Il territorio va alla scuola

Lo 19 dicembre la Scuola Media «Eugenio Curiel» di Vizzolo Predabissi ha realizzato una bella manifestazione, festosa e costruttiva, rivolta ad «ospitare» le Scuole Elementari dei Comuni di Vizzolo, Dresano, Sarmazzano, Colturano, Sordio, Cerro al Lambro, Riozzo, San Zenone al Lambro, Casalmaiocco, Castiraga Vidardo.

Nell'ampio spazio della palestra comunale gli alunni di questi plessi, insieme con i loro compagni della Curiel, hanno approntato una ricca mostra di lavori: ricerche, disegni, ceramiche, oggettistica. Chiaro l'intento di valorizzare le differenti capacità dei giovani studenti, entro una cornice apertamente orientativa. All'orientamento del resto la Curiel sta dedicando da parecchi anni particolare attenzione: si pensi tra l'altro all'inchiesta «Didaxis 2000» pubblicata da «Il Melegnanese» nel 1988. Essa è stata presa a modello da altri istituti e ha fatto un po' il giro di mezza Italia.

Per tornare alla festa del 19 dicembre, non sono mancati momenti di bella musica sotto la guida dei bravi maestri Coppola e Bria; anche questa «abilità» è una delle prerogative della Curiel, che vinse diversi anni or sono il Concorso «Melegnano Parole e Musica» indetto dalla nostra Pro-Loco.

(continua a pag. 2)

Buon Anno a tutti i lettori

A nome di tutta la «squadra» del giornale, un folto gruppo di collaboratori brinda con i lettori a un felice 1993. Da sinistra: Sergio Girompini, Paolo Dolcini, Emanuele Dolcini, Angelo Turin, Licia Mandich, Benedetto Di Pietro, Livio Redaelli, Daniele Sommariva, Martina Koch, Giovanni Pavesi. Seminascosto dietro il direttore Nino Dolcini è Alberto Girompini, contitolare della Gemini Grafica. In basso i «pulcini» Erika, Giacomo e Marco. La foto è di Luigi Generani.

SOMMARIO

pag. 2 - Quei lontani '93 melegnanesi, di **don Cesare Amelli**
- Ricordo di concittadini scomparsi

pag. 3 - Il racconto: «C'è tempo per pensare», di **Adriana Santoro**
- Fotostoria del bel presepe allestito a San Giovanni

pag. 4 - Antonio «Cècu» Ferrari, poeta della Bassa, di **Nino Dolcini**

pag. 5 - Stramelegnano: l'Epifania... tütt i Fest la porta via?, di **Giovanni Colombo**

pag. 6-7 - **Partecipare**, informazioni sull'attività degli Enti locali

pag. 8 - Impariamo a conoscere gli alimenti: i sali minerali, di **Pietro Bonini**
- Festa degli Auguri organizzata dall'A.B.I.O. per i piccoli del Predabissi, di **Martina Koch**

pag. 9 - Letture: «Hitler è buono e vuole bene all'Italia... com'è cambiata l'Italia agli occhi dei bambini», di **Rosangela Zavattaro Rastelli**
- Piazzetta: Si e no, di **Gianluigi Sala**

pag. 10 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero**, a cura di **Paolo Dolcini**

Chiuso in redazione mercoledì 30 dicembre 1992.
Il prossimio numero chiuderà mercoledì 13 gennaio 1993.

Interessante ricerca pubblicata dal Decanato di Melegnano

Guida al volontariato

Com'è noto, la vastissima Diocesi di Milano è organizzata su base territoriale in Zone Pastorali, Decanati e Parrocchie, scendendo dalle realtà più vaste a quelle più piccole.

Il Decanato di Melegnano comprende le Parrocchie esistenti nei Comuni di Lacchiarella, Siziano, Locate Triulzi, Carpiano, Vizzolo Predabissi, oltre naturalmente la nostra città. È una lunga fascia che segna l'estremo confine sud della Diocesi.

Attualmente il Decanato di Melegnano è retto da don Giuseppe Pellegatta, parroco della nostra chiesa del Carmine, affiancato da un Consiglio nel quale sono rappresentati un po' tutti i gruppi e associazioni ecclesiali del territorio.

Fatta questa premessa a maggior informazione del lettore, passiamo ad illustrare un'interessante iniziativa promossa, appunto dal Decanato di Melegnano.

Si tratta di un quadernetto, un'agile guida che comprendere sintetiche ma esaurienti schede di presentazione dei Gruppi di Volontariato operanti nell'area di sua competenza. La Guida si limita a censire quelli attivi nei settori Socio-Sanitario, Assistenziale e Caritativo, senza distinzione tra organizzazioni laiche ed enti collegati alla Chiesa Cattolica. È perciò destinato a tutti, indipendentemente dalle convinzioni religiose.

Con tutta probabilità il pur ricco panorama tralascia - lo ammettono gli stessi redattori - qualche sigla minore o non ancora ben definita. Lo sforzo di documentazione è però notevole e utile, abbracciando in ogni caso una sessantina di associazioni: tanto imponente ne è il numero . . . solo per cominciare.

La Guida, facile da consultare, consente perciò agli operatori o a quanti volessero accostarsi al volontariato di disporre di una mappa attendibile e adeguata.

La si può richiedere direttamente alle Parrocchie.

Nuovi segretari del PDS e del PRI

I recenti congressi cittadini del PDS e del PRI si sono conclusi con l'elezione di nuovi segretari politici: Sergio Goglio per la Quercia e Roberto Rossi per l'Edera.

Auguri di buon lavoro al servizio di Melegnano.

Il bilancio '93

(continua da pag. 1)

Frattanto si fa appello all'uso moderato delle autovetture private e si cerca di migliorare in qualche modo l'ambiente. Il 1993 vedrà forse la riqualificazione dell'area CIPES, grazie anche al concorso di private associazioni. Un certo miglioramento dovremmo averlo anche da piccoli interventi di razionalizzazione e manutenzione delle vie e delle piazze cittadine.

* * *

Molto critiche le opposizioni sugli interventi a favore dell'economia cittadina. Sostanzialmente i gruppi del PSI e del PRI rilevano un «quieto» lasciar andare le cose, che nelle loro previsioni finirà per soffocare la vitalità imprenditoriale della città a tutto vantaggio dei grossi complessi che sono sorti e sorgeranno tutt'intorno a Melegnano. Ma è chiaro che l'impatto con i problemi viabilistici gioca un ruolo non secondario nei timori di crisi da mancata accessibilità.

Se a questo aggiungiamo la scomparsa della Broggi Izar dal panorama produttivo melegnanese e la stagnazione dell'artigianato, del commercio e della piccola industria locali, vi sono fondati motivi di condividere le preoccupazioni.

Che può fare però un Comune? Quello che riescè, risponde la maggioranza, con i pochi mezzi che ha. Il dibattito ha toccato qui la funzione di indirizzo che un comune deve comunque svolgere indipendentemente dalle risorse finanziarie di cui dispone.

Tra le frecce all'arco degli amministratori comunali vi sono la razionalizzazione della gestione contabile (ma i socialisti ribattono che è di troppo basso profilo), l'oculato impiego del personale, il recupero delle spese per i servizi a domanda individuale aumentando le quote a carico dell'utente, le scelte urbanistiche rivolte ad attirare nuove funzioni produttive o di servizio, com'è avvenuto per la sede decentrata INPS.

* * *

Un capitolo a parte hanno avuto le due Aziende municipalizzate, cioè la MEA e la Farmacia Comunale. Niente da ridire sulla precisione e correttezza contabili: lo hanno riconosciuto la stesse opposizioni. Il taglio della spesa pubblica non ha però risparmiato nemmeno la MEA, che si è vista decurtare i trasferimenti comunali per servizi che essa rende alla citià, come lo spazzamento delle strade. I soldi mancanti saranno inevitabilmente recuperati a carico dell'utenza. Si pensa alla gestione gas metano, piccola miniera... d'oro blu!

La Farmacia Comunale veleggia attorno ad un robusto pareggio, nonostante i maggiori oneri derivati dalla nota vicenda delle turnazioni festive e notturne e l'avvio di alcuni momenti di educazione sanitaria.

Semmai gli strali della minoranza si sono appuntati sulla asserita mancanza di una politica di indirizzo del Comune nei confronti delle due Aziente, che dovrebbero invece svolgere una sorta di «gioco di squadra» con l'Amministrazione civica.

* * *

Come è ormai consuetudine «Il Melegnanese» si dedicherà per diversi numeri ad analizzare in modo razionale ed approfondito le varie voci del Bilancio e i programmi degli assessorati competenti. Al di là della cronaca immediata, riteniamo che i cittadini abbiano il diritto di controllare - voce per voce - quale uso si fa in Broletto dei loro soldi.

E per stavolta concludiamo con i risultati delle votazioni, avvenute secondo tradizione in ore notturne.

Il Bilancio Comunale preventivo 1993 è passato con i voti del PDS, della DC e dei Verdi. Contrari il PSI e il PRI. Astenuto il pidiessino Ceriani.

Il preventivo della MEA ha raccolto i consensi del PDS, della DC, dei Verdi e del PRI. Astenuti i socialisti.

Stesso esito anche per quello della Farmacia Comunale.

La scuola si rinnova

(continua da pag. 1)

Il Progetto Comunità Scolastica al Liceo Scientifico

Quest'anno il Liceo di Melegnano si è fatto promotore di un'iniziativa che si inquadra nel programma di prevenzione del disagio giovanile, di recente promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione per la scuola secondaria di primo e secondo grado.

D'altra parte già da qualche anno il liceo di San Donato Milanese, del quale quello di Melegnano è sezione staccata, ha posto al centro della sua attenzione il conseguimento di migliori rapporti tra le diverse componenti che operano a diverso titolo nella realtà scolastica, così da garantire una migliore qualità del servizio erogato e uno studio più sereno e consapevole degli studenti.

L'iniziativa avviata a Melegnano, chiamata «Comunità Scolastica», si articola in un programma di respiro biennale con due distinte fasi. La prima, da attuarsi nel corrente anno scolastico, è dedicata alla rilevazione di bisogni, desideri e proposte attraverso un'indagine, mediante un questionario appositamente elaborato, dei rapporti tra le diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori) e tra queste (intese come realtà scolastica) e il territorio cui il mondo della nostra scuola si collega. Nella seconda fase, da attuarsi nel prossimo a.s. 1993/94, ci si sforzerà di tradurre le esigenze emerse in un progetto operativo capace di modificare la realtà scolastica, così da renderla più consona alla promozione del benessere degli studenti, affinché essi realizzino pienamente la loro crescita culturale e siano avviati ad uno sviluppo armonico della personalità.

Il coinvlogimento delle famiglie nell'iniziativa dovrebbe indurle a porsi con maggiore consapevolezza di fronte alle situazioni tipiche dell'adolescenza, mentre l'attenzione rivolta all'ambito territoriale in cui la scuola opera ha lo scopo di meglio conoscerne le potenziali risorse educativo-culturali e d'altra parte stimolare gli Enti e le associazioni locali ad interventi sempre più qualificati sia rivolti alla scuola sia, più generalmente, all'intera cittadinanza.

Il progetto «Comunità Scolastica», è stato elaborato da una commissione costituita da docenti e genitori, la quale si avvarrà dell'intervento specialistico del dott. Enrico Bessone, psichiatra, nella fase di elaborazione e di analisi del questionario di rilevazione e nella successiva fase progettuale.

* * *

In conclusione ci sembra di poter sottolineare il clima più sereno e fiducioso con cui gli studenti e le loro famiglie potranno affrontare gli impegni scolastici. Sempre che, aggiungiamo, vi sia la voglia di studiare, senza la quale - è noto - non c'è bel progetto che tenga.

Ci hanno lasciati

Il 29 novembre u.s., a Sant'Angelo Lodigiani, dove da sette anni si era domiciliato, improvvisamente è mancato, a 64 anni, il melegnanese

LUIGI NEGRI

Nato e cresciuto in via Fiume, (la *strèta di Carabinier*), dove il padre teneva una bottega di falegnameria, era conosciuto come «Gino», mentre gli amici, come era in uso una volta fra *i vecc meregnanin*, lo chiamavano benevolmente *«el Ciciurla»*.

Cresciuto nel vecchio e caro Oratorio S. Giuseppe, si prodigò come dirigente della famosa squadra giovanile «La Rondine».

Un tipo intraprendente, spassoso e brillante, non mancò pure di essere generoso, meritandosi grandi amicizie.

Aveva l'attitudine agli affari, alla compravendita; era un provetto mediatore e ultimamente a Sant'Angelo si era qualificato fra i rivenditori *de la tila*.

Lasciò Melegnano, negli anni del dopoguerra, trasferendosi a Milano, a fianco dello zio Attilio (famoso *meregnanin*) a far l'assicuratore.

Per qualche anno, svolse la sua attività anche a San Giuliano Milanese, come agenzia di compravendita.

Fu veramente un amico di tutti e a Melegnano ancora in tanti lo ricordano e lo rimpiangono.

Anche se un po' in ritardo «Il Melegnanese» lo ricorda con gratitudine e alla signora e ai figli, nonché ai suoi familiari, porge le più vive condoglianze.

G.C.

Rapida carrellata su importanti eventi storici

Quei lontani '93 melegnanesi

L'anno 1993 appena iniziato riporta alla considerazione storica la realtà di una Melegnano antica. Talvolta noi potremmo avere l'impressione che le vicende della nostra Comunità civile ed ecclesiastica siano soltanto quelle di due o tre generazioni fa: nomi e luoghi, invece, di una certa rilevanza sociale sono stati i protagonisti nei tempi passati, qui, sulla nostra terra.

Quattro fatti, tra i diversi avvenuti nei lontani «93», ricordiamo ai lettori:

- 1093: *Il ricco Arialdo e suoi familiari*, che avevano una specie di patronato sulla chiesa di Calvenzano, chiedono all'Arcivescovo di Milano la cessione della chiesa ai monaci benedettini Cluniacensi. Inizia, quindi, la presenza dell'opera di San Benedetto nella nostra zona, che si protrarrà fino alla metà del 1400.

Attraverso le ricerche all'Archivio Segreto Vaticano siamo riusciti a ricomporre totalmente la linea operativa dei monaci di Santa Maria di Calvenzano (e non *Santa Maria Assunta*, un titolo che nei documenti non appare mai) fino a quando, partiti i monaci, tutto passa in commenda a vari cardinali, e poi ai canonici del Duomo di Milano, e poi ai familiari di Napoleone, e poi alla famiglia degli agricoltori Merini, e infine ai Predabissi: documenti rarissimi di primaria importanza che, purtroppo, sono ancora inediti - anche se ben conservati.

- 1393: *A Melegnano*, su un terreno di un vecchio ospedale, arrivano i *frati Carmelitani dell'Antica Osservanza*. Fondano il loro monastero dove vivono sette frati, dove accettano già nello stesso anno 1393 due pezzi di terra in regalo dai Melegnanesi, dove ogni giorno celebrano la Venerazione della Madonna del Carmelo, dove esercitano la carità, dove partecipano alle funzioni solenni della parrocchia centrale, dove amministrano i loro beni, dove accolgono vocazioni melegnanesi, alcune diventate illustri, dove infine sono colpiti dalle leggi austriache per la loro soppressione tra gli anni 1769-1771.

Tre archivi ci restituiscono la loro voce, la loro opera, la loro feconda presenza a Melegnano: l'Archivio della Curia Arcivescovile di Milano o Archivio Storico, l'Archivio di Stato di Milano, l'Archivio della Basilica di San Giovanni in Melegnano: ne sono usciti, fino ad ora, 117 documenti direttamente riguardanti il convento dei Carmelitani di Melegnano, dal 1393 al 1771.

E mentre scriviamo, siamo in procinto di recarci a Roma, sia alla Biblioteca Apostolica del Vaticano, sia all'Archivio Segreto del Vaticano, che è da noi consultato da vari anni. Forse ne verranno altre importanti e più preziose notizie.

- 1593: *Diventa Vescovo il nostro concittadino Carlo Bascapè*, figlio di genitori melegnanesi e nato dove attualmente è il Palazzo del Comune, sede reidenziale primitiva antica di un ramo della numerosa famiglia dei *Basilica Petri* o *Bascapè*.

Il barnabita Carlo Bascapè, amico e collaboratore di San Carlo Borromeo e suo primo biografo, è creato vescovo e inviato a Novara. Nell'Archivio della cattedrale di Novara, da noi visitato, sono raccolte - in modo assai ampio - le *carte* che riguardano il vescovo melegnanese definito «un altro San Carlo». Abbiamo visitato la sua tomba a Novara e abbiamo osservato anche una grossa elegante lapide nel chiostro della cattedrale, sulla quale è sintetizzata la vita pastorale del vescovo Carlo Bascapè, e la sua immensa fecondità culturale.

Ci stiamo già muovendo per essere presenti, in maniera attiva, alle prossime celebrazioni commemorative che avverranno in Novara in modo solenne, e quasi certamente vi sarà una rappresentanza delle due comunità di Melegnano e di Bascapè.

Per intanto è stato raccolto e depositato nell'Archivio della Basilica di San Giovanni in Melegnano un prezioso materiale documentario consistente nelle fonti storiche primarie, e non più notizie copiate e passeggianti da un libro all'altro come fonti storiche secondarie diluite e scialbe.

- 1893: *Muore a Milano l'ingegnere Giacomo Frassi*, amministatore dei beni comunali e dei beni ecclesiastici in Melegnano. Il grave silenzio che regna su di lui deve essere rimosso: la sua opera di grande benefattore emergerà più lucida. Egli è un protagonista dell a storia di Mlegnano nella seconda metà del 1800. E chi ha familiarità con l'Archivio della Basilica di San Giovanni di Melegnano può testimoniare quante e quali notizie presentano, attivo e operante, Giacomo Frassi.

- 1993: Entra nel suo quinto anno di vita la *Rivista Storica Melegnanese*, che ha una tiratura di 500 copie ogni trimestre. Non fa clamore, non fa chiasso, è un modesto servizio alla città con articoli storici che tengono viva la memoria del passato. Già una settantina di articoli sono stati esposti sulla *Rivista Storica Melegnanese*, che è distribuita gratuitamente senza scopi di lucro. La *Rivista Storica Melegnanese* può essere ritirata presso cartolerie e tabaccherie del centro città.

Don Cesare Amelli

Informazioni SIP agli utenti

Dal

1° GENNAIO 1993

Il pagamento delle bollette presso le casse SIP sarà possibile

NELLA SOLA MATTINATA

di ogni giorno feriale, escluso il sabato.

Il pagamento delle bollette può avvenire anche:
- presso gli UFFICI POSTALI
- presso gli SPORTELLI BANCARI
- con addebito in C/C Bancario

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

CENTRO STUDI

Lezioni private individualizzate di tutte le materie

Per scuole Superiori - Medie - Elementari

Telefonare al n. 98232087 per informazioni

nei giorni di Mercoledì - Giovedì
dalle ore 14.30 alle ore 16.00

Via Monte Grappa 8 - Melegnano - Tel. 98232087

Il racconto

C'è tempo per pensare

di Adriana Santoro

Si era avviata per tempo, anche perché (come le accadeva sempre, e a maggior ragione quando si trattava di giorni contrassegnati da particolari impegni) si era svegliata molto presto, sentendosi inoltre piacevolmente eccitata.

Era stato bello il breve viaggio in treno verso la grande città, la quale come un polmone gigantesco sembrava proprio attirare, con i suoi lunghi e ritmati respiri, la vita in ripresa da ogni angolo dell'*hinterland;* bello anche pigliare per un tratto la metropolitana, e infine salire su un taxi giallo in corsa a sua volta per le grandi arterie verso lontananze anche più remote, su, in direzione del nord della provincia: fiumane di veicoli scorrevano dall'uno e dall'altro lato della vettura, grattacieli a specchio facevano da cornice all'intero quadro.

Una lunga conversazione con l'autista rese il tragitto ancor più piacevole (non le riusciva mai di compiere un percorso in taxi rimanendo silenziosa: forse ciò non era segno di grande stile, ma come si fa a tacere con uno che, quantunque sconosciuto fino a pochi istanti fa, vi trasporta guidando intento a pochi centimetri dalla vostra faccia, e che tra l'altro si rivela, come accade sempre più spesso, persona informata e sensibile? E poi, è istruttivo e simpatico sondare gli umori della gente, raccontarsi le proprie storie, magari scagliarsi insieme contro i *brutti tempi* che stiamo vivendo!).

* * *

Arrivati nella località che rappresentava la sua méta, lei si fece lasciare nella piazza principale, riservandosi di trovare poi con comodo la sede nella quale doveva avere luogo il dibattito. Tanto, c'era tempo: anzi, come si accorse consultando esterrefatta l'orologio, di tempo, ahimè, ce n'era anche troppo: il suo eccesso di zelo l'aveva infatti indotta ad un veramente inconcepibile e assurdo anticipo: ben un'ora e tre quarti da impiegare prima dell'orario fissato!

Non servì a nulla darsi mentalmente della perfezionista maniaca: ormai c'era e tanto valeva fare buon viso.

Incominciò così col guardarsi attorno, volgendo occhiate sempre più piacevolmente sorprese al bellissimo centro storico della cittadina sul Naviglio dove si trovava ora. Le vie erano a portici, una chiesa neoclassica stagliava le proprie forme rigorose nel cielo autunnale di un pallido grigio-azzurrino; intorno si notava una certa controllata animazione: persone dirette al lavoro, studenti, pensionati con il giornale in mano, casalinghe con la borsa della spesa. Il tutto componeva un quadro armonioso, di una bellezza composta e austera e per lei un po' insolita.

Avvertì frattanto il desiderio di fare colazione: potè consumare questa ad un tavolino d'angolo nel salone stile anni Quaranta del Bar-Tabaccheria all'angolo della piazza (ce n'è uno in ogni paese), riuscendo in tal modo a far passare quella che a lei sembrò un'eternità ma che, nonostante i vari artifici usati per velocizzare il tempo (sorsate e bocconi lenti, occhiate al giornale, sosta alla toilette per un ritocco al *look* complessivo) si rivelò invece poco più che un misero quarto d'ora.

Bisognò pagare, alzarsi e uscire. Ed erano solamente le otto e tre quarti! Cominciò allora la sua inchiesta per stabilire l'ubicazione dell'edificio in cui avrebbe dovuto recarsi. «È piuttosto fuori dal paese, ma guardi: se lei ha parcheggiato qui dietro, gira a sinistra, più avanti troverà un senso unico, poi una strada in fondo alla quale c'è un senso rotatorio; da lì si immette sulla provinciale, ne fa un tratto, poi attraversa, prosegue, gira, eccetera, eccetera, eccetera...».

Lei scuoteva la testa, facendo segno che no, che era venuta con «i mezzi» e non con la propria automobile: e subito negli occhi degli interpellati vedeva accendersi un lampo di sorpresa e come di incredulità. Riuscì comunque, attraverso una serie di quesiti, ad ottenere notizie che le parvero attendibili: il luogo del dibattito era «molto lontano», come tutti si affrettavano a sottolineare non appena saputo che lei era a piedi; aggiungendo poi, su sua richiesta, che non era proprio da escludersi di poterlo raggiungere con le proprie gambe, anche se, sembravano dirle con lo sguardo, ciò appariva loro francamente incoerente e quasi eccentrico.

* * *

A lei non faceva per niente paura camminare, le piaceva anzi, tanto più con quel problema di far passare il tempo. Si avviò così, seguendo le indicazioni che, pensava, se sono buone per le macchine lo saranno anche per le persone, fuori dal centro storico, attraversando strade che sempre più perdevano le caratteristiche urbane per assumere quelle un po' anonime di ogni periferia.

A un certo punto dovette percorrere un tratto della provinciale, come preannunciato dei suoi ciceroni: lei sola a piedi nella stretta striscia tra l'asfalto e la scarpata, là dove si radunano le cianfrusaglie che hanno accompagnato un momento della nostra vita per essere poi respinte ai margini: cartacce, mozziconi, pacchetti di sigarette stazzonati, tappi di bottiglie. Sfrecciavano in gran numero automobili e camion, occhi stupiti le rivolgevano sguardi curiosi: e per fortuna il suo aspetto matronale la proteggeva da un altro genere di approcci...

Alla fine del tratto della provinciale, altre vie si addentravano in un quartiere che francamente la stupì: anziché la squallida periferia che si aspettava di trovare, qui sorgevano lindi e moderni edifici ai bordi di ampi viali alberati: piste ciclabili li fiancheggiavano, lussuose abitazioni unifamiliari e palazzine condominiali vi si affacciavano in una sfilata piena di dignità. Là in fondo, si intravedeva un fabbricato che, come si accertò avvicinandosi, era proprio quello in cui lei doveva recarsi: ma non adesso, era ancora troppo presto e non voleva farsi giudicare tanto ansiosa! Girò le spalle e si mise a camminare nel quartiere, osservando tutto.

* * *

Una strada, un'altra, un'altra ancora lei percorre lentamente guardandosi attorno in questo silenzioso chiarore delle prime ore del mattino in cui il giorno pare non ancora del tutto sveglio; in questa aria cristallina di tardo autunno che sembra portare già con sé l'annuncio delle fredde giornate invernali.

Tutto intorno, candide ville cinte da verdi praticelli ben curati evocanti merende estive e serali *barbecue* alla luce dei lampioni in giardino; alle finestre, cristalli luccicanti di nitore; pesanti tendaggi a celare interni certo riccamente arredati. Laboratori nel cui interno certo ferve una qualche attività; chiuse serrande di boxes che di sicuro custodiscono automobili perfettamente tenute... Tranquillità e benessere: una vita da *sogno americano*.

Lei continua a camminare in silenzio, calpestando di quando in quando le foglie cadute dagli innumerevoli alberi della più ampia tipologia che compongono il lindo quadretto di questa Svizzera nostrana, nella quale però la vita sembra essersi pietrificata. Incrociando i rari passanti (ma qualcuno già si è furtivamente affacciato dietro i vetri delle finestre) lei si accorge intanto di venire scrutata con una certa diffidenza: forse anche perché, come ricorda adesso, le è accaduto in questo suo girovagare di essere transitata più volte per la medesima strada. Fortunatamente il suo abbigliamento e il suo aspetto sono corretti e del tutto *normali;* ma non può fare a meno di cogliere negli occhi delle poche persone che incontra un che di guardingo, che sembra trasmetterle un messaggio di disagio: «Ma tu che cosa fai in giro a piedi a quest'ora? chi sei? dove vai?».

Il cane di una villa le latra dietro furiosamente; folate di vento si levano di quando in quando; e questo tempo che si distilla tanto lentamente... Ma tornare in centro non le conviene più: è troppo lontano, e ormai sono passati tre quarti d'ora... «E se adesso mi sentissi male?» pensa. «Qui è tutta zona residenziale, non c'è neppure un bar». E non vuole neanche provare ad immaginare che cosa accadrebbe (ma è forse diventata anche lei diffidente?) se suonasse uno di quei campanelli, se dovesse rivolgersi a una di quelle persone per chiedere, magari, un bicchiere d'acqua.

Per fortuna sta benissimo e anzi sta scoprendo che questa gitarella forzata non è più forzata ed è anzi divertente. Divertente, tuttavia, non è la parola giusta: l'imprevista porzione di tempo che le viene elargita le appare ora e sempre più come un grande dono; il fatto di poter stare in questa *terra di nessuno*, in questa sorta di limbo fuori da ogni ruolo le regala infatti uno di quei rari istanti di grazia nei quali ci si sente davvero in intima armonia con se stessi e con la natura.

* * *

In fondo al viale, una panchina vuota sembra aspettarla: ma fa un po' fresco, e lei sceglie allora di affacciarsi al muretto che guarda giù nel parco di una vecchia villa sopravvissuta qui a chissà quali vicende e che sta ora come una vecchia signora vivente solo di ricordi in mezzo a un branco di giovani egoisti e immemori. «Fra poche settimane» pensa «un silenzioso abbraccio avvolgerà il mondo». E immagina il parco, ora coperto di foglie morte, affondato in un candido mantello di neve; quella neve al cui desiderio ogni anno si strugge senza potersene mai saziare, in una nostalgia d'infanzia e d'innocenza, per un mondo in cui le zucche sapevano trasformarsi in carrozze e i sorci in cocchieri.

Ora potrebbe davvero accadere di tutto: potrebbero già farsi sentire in lontananza le zampogne natalizie, o addirittura giungere il corteo dei Re Magi e trasportarla lontano, là dove i bisogni sono veri bisogni, il calore umano moneta comune, l'accoglienza e la solidarietà fiori che facilmente sbocciano sotto il sole. E pensa anche a una contrada coloratissima (ma il suo nome sarà forse Utopia?) con un paese pieno di bambini - ogni famiglia ne ha tanti - di gente contenta bianca, nera e gialla tutta seduta in cerchio a cantare e a fare festa: più caldi, più felici, soprattutto meno soli che nelle ville con i tappeti persiani, con le automobili di lusso, con le pellicce pregiate.

* * *

Quanto fantasticare! Lei si riscuote e all'improvviso sente una grande nostalgia per la sua cittadina della Bassa, rumorosa e a volte caotica, ma tanto più autentica di questo impeccabile villaggio svizzero. E pensa anche che è fortunata a potersi permettere di *perdere tempo* così, adesso che l'ora dell'appuntamento è davvero scoccata e che lei può davvero imboccare - senza inutili giravolte - la via in fondo alla quale si vede l'edificio in cui deve recarsi. E mentre sale i gradini per entrare, pensa con un certo disincanto che tra poco, alle domande di rito: «Ha trovato facilmente la strada?», «Ha impiegato molto tempo?» lei si sentirà tenuta a rispondere, e risponderà: «Per niente: sulla tangenziale c'era molto traffico, ma poi qui da voi la segnaletica è così chiara che ho trovato subito la strada e ho anche parcheggiato qua vicino. Bisogna proprio dire che *non ho perso tempo!*».

Adriana Santoro

Il bel Presepio di San Giovanni

L'appassionato lavoro è durato oltre due mesi

Un particolare della capanna con la Natività.

La meraviglia dei bambini. (Foto Luigi Generani).

SCUOLA SOCIALE

ACCADEMIA DELLE ARTI

MELEGNANO - Via Marconi 17-21 - Tel. 98.34.087

CORSI

- DECORAZIONE SU CERAMICA
- DISEGNO
- FOTOGRAFIA
- PITTURA
- RESTAURO MOBILI
- TEATRO AMATORIALE

Le iscrizioni sono sempre aperte

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a:
- Colorificio Melegnanese - Via Castellini 169 - tel 9834264 (orario di apertura)

Ritratto di un attore dialettale e della sua Compagnia

Cècu, poeta della Bassa

Da lungo tempo pensavo di dedicare una meritata «terza pagina» ad Antonio Ferrari, in arte «Cècu», capocomico della Compagnia Teatrale «I Soliti» di Montanaso Lombardo.

Anzitutto perché Antonio ed io siamo coetanei - classe 1937 - e perciò portati, per l'appartenenza alla stessa generazione, a sentire in modo simile l'esperienza di vita che ci ha fatto essere bambini in una Bassa ancora profondamente agricola. Successivamente abbiamo traversato insieme la stagione dell'irreversibile trasformazione economica, sociale e culturale di questa nostra terra, non senza punte di nostalgia per i valori che la tumultuosa evoluzione ha portato inutilmente via con sé.

L'artista

Una preda
rusegada.
Una cuntrada
spantegada
de tüt.
Una piassa
piena de gent
che rid e che caragna.
Un giardín
sensa fiuri,
un camp de furment
cun tanti papaveri,
un mund
de fiulìn.
La lüna cui so intrighi
d'amur
e de pagüre.
E poeu
la not
l'alba.
E amò una muntagna
volta, volta, volta,
per respirà
e guardà.
Guarda e cunuss.

Tüt quest l'è un artista.

Il Centro Culturale Bachelet

E poi perché, sulla fine del 1980, ci incontrammo concretamente in quella singolare e feconda esperienza che è il Centro Culturale del Lodigiano «Vittorio Bachelet», sodalizio ancora attivo con un paio di prestigiose manifestazioni all'anno.

Erano tempi di robusto recupero di tradizioni, di valorizzazione - sana e non leghista - della specificità delle usanze, delle feste, dei personaggi, delle storie e soprattutto delle parlate locali.

Ogni domenica ci si vedeva, con altri amici entusiasti, all'ombra neogotica del campanile di Montanaso Lombardo e lì, in una stanzetta, si progettavano le attività del Centro.

Tra i nostri programmi non mancavano mai alcuni momenti dedicati al teatro, alla letteratura e alla poesia dialettali, che Antonio «Cècu» Ferrari possiede come pochi.

A Montanaso ho conosciuto di passaggio rappresentanti unici e originali della cultura dialettale: tra i molti mi sia consentito di citare il cuneense Antonio Bodrero, che arrivava ai nostri appuntamenti con uno zaino in spalla e l'abbigliamento tipico delle sue valli alpestri. Grande studioso Bodrero, laureato, filologo, padrone assoluto della lingua parlata. Gente così Antonio Ferrari sa attrarre per utili scambi di esperienze, che inevitabilmente affinano i partecipanti alle molteplici iniziative da lui promosse.

Il teatro di Cècu

Il cuore di Antonio Ferrari vibra per il teatro. Ha saputo creare una «maschera» tutta lodigiana, quella di Cècu (diminutivo di Francesco), che numerosi esperti giudicano perfettamente riuscita. Cècu è la quintessenza del buon senso bassaiolo. Sa essere di volta in volta creativo e ragionatore, sognatore e concreto, sentimentale e burbero, tradizionalista e innovatore. La sua lingua - l'aspro ed insieme musicale dialetto lodigiano - oscilla continuamente tra l'arguzia pregnante di espressioni sentenziose e quel «*... ma capissi pulitu tütt*» che sa riportare con i piedi per terra i sofismi dei potenti e dei prepotenti con i quali Cècu si incontra e, spesso, si scontra.

I copioni Cècu Ferrari se li scrive da sé, come ogni buon capocomico della miglior scuola del Teatro dell'Arte italiano, e non è raro che la percezione dei sentimenti della sempre numerosa platea gli faccia inserire battute improvvisate e pertinentissime che egli «sente» volute dagli spettatori.

La commedia di Cècu è allora una sorta di dialogo ravvicinato con il pubblico, che sorride e si diverte e si immedesima con l'attore.

Cècu però non è solo; Antonio Ferrari ama ricorrere alla collaborazione di una compagnia amatoriale che si è data il nome de «I Soliti». Già questo la dice lunga sull'humor divertito di questi dilettanti: è come se la gente, vedendone il cartellone alle cantonate, esclamasse: «*O Signur, en anmù chì!*». Ma poi tutti accorrono ad affollare le sale, siano esse il teatrino parrocchiale o il prestigioso Delle Erbe di Milano.

A Montanaso Lombardo v'è poi quel Teatro Gioele Losio, piccola ma deliziosa sala ove Cècu e i suoi provano, debuttano e organizzano memorabili serate.

La Rassegna delle Filodrammatiche

Tra i fiori all'occhiello della Compagnia v'è una Rassegna primaverile di Teatro Amatoriale, alla quale offrono collaborazione l'Amministrazione Comunale di Montanaso e il Centro Culturale Bachelet.

Nell'arco di otto-dieci settimane si alternano sul grazioso palcoscenico del «Gioele Losio» cinque o sei compagnie teatrali dialettantistiche della Bassa. Il repertorio non è necessariamente dialettale (il teatro in dialetto è difficilissimo!) ma abbraccia di tutto, secondo il «genio» dei vari complessi.

Alla rassegna non è raro assistere all'alternanza tra Luigi Pirandello e Carlo Bertolazzi, i drammoni borghesi stile anni Trenta e le farse spumeggianti della pochade ottocentesca francese, in un simpatico miscuglio espressivo che dà la misura dell'abilità interpretativa di questa gente che, non lo si dimentichi, nella vita «recita» sovente la parte monotona dell'impiegato e del pendolare.

Anche «I Soliti» prendono parte alla rassegna, naturalmente verso la fine in modo da non togliere interesse (... loro giocano in casa) all'insieme delle rappresentazioni, che toccano livelli più che dignitosi.

Il Premio De Lemene

Nel 1976 nacque a Montanaso Lombardo l'idea di lanciare un premio annuale per la poesia dialettale lodigiana. L'entusiasmo di Cècu e di alcuni noti giornalisti ha consentito al premio, intitolato al letterato laudense del Sei-Settecento Francesco De Lemene, di ottenere un costante successo.

Sul finire dell'inverno pervengono alla giuria caterve di composizioni, tanto ineguali per valore quanto rigorosamente anonime per rispetto alla straordinaria onestà del «De Lemene».

Duro è il compito di lettura e valutazione: in una composizione dialettale non bastano i consueti, buoni, nostalgici o arguti sentimenti (ahi, ahi... quanti premi si assegnano così!), ma si deve percepire la precisione espressiva della parola che è prima di tutto una parola parlata nella vita. Rispetto alla poesia in italiano esiste cioè un doppio passaggio: dall'uso quotidiano alla grafia e dalla grafia alla scelta dei termini più adatti.

Dicono gli amici della giuria che si percepiscono a prima vista - e vengono perciò inesorabilmente scartate - le poesie prima «pensate» in italiano e poi «tradotte» in dialetto; v'è un non so che di artificioso a disturbare la comunicazione tra l'autore e il pubblico.

La sera della premiazione il Gioele Losio è strapieno; le poesie vengono lette da attori della Compagnia I Soliti o anche dagli stessi autori se il dialetto è «impossibile» per peculiarità. I premi consistono in amichevoli coppe e medaglie. V'è poi l'onore della citazione sulla stampa, che sta riservando alla manifestazione crescente interesse.

Una «coda» al Premio De Lemene si svolge in autunno. Prima che la nebbia condizioni pesantemente il trasferimento a Montanaso, che è prossima all'Adda del Belgiardino, i poeti dialettali si ritrovano per scambiarsi idee, leggere le loro più recenti fatiche e per ascoltare una relazione, di buon livello universitario, su particolari tematiche legate al mondo delle parlate locali.

Antonio «Cècu» Ferrari con un piccolo attore della Compagnia «I Soliti» di Montanaso Lombardo durante una rappresentazione de «Le fioeule del cavagèra».

Cècu poeta e la sua lingua

Cècu, ossia Antonio Ferrari, è anche autore di poesie dialettali. Di lui sono state pubblicate interessanti raccolte, come «El Patèr» (Lodi, 1989) o «Le strade, le curt e i cantòn de la Bassa» (Milano, 1989). Dire che tutti i suoi versi siano cascate adamantine di perfezione stilistica sarebbe un «*ciapà per el pussee bon*» l'autore, che si vendicherebbe con una sferzante satira teatrale, ben meritata d'altronde, contro simili adulazioni.

Ma la poesia in Antonio Ferrari c'è: pagliuzze d'oro, spesso trovate setacciando metaforicamente le sabbie dell'Adda, ove lui è nato. Si legga, ad esempio, nell'antologia «Le strade, le curt e i cantòn de la Bassa» lo splendido ritratto «L'Artista», che proponiamo ai lettori de «Il Melegnanese» in questa stessa pagina. Vi si respira a pieni polmoni il sereno e solenne paesaggio della Padania, non senza improvvisi e inspiegabili silenzi *(un giardin senza fiuri...)* o echi di ancestrali timori *(la lüna cui so intrighi d'amur e de pagüre)*.

La lingua sostiene il sentimento con la pregnanza dei termini dialettali, che Ferrari trova direttamente in mezzo alla gente o ricrea sulla scorta della memoria. Ne nasce un impasto non certo facilissimo da leggere, più facile sicuramente da ascoltare, specie se accompagnato dall'azione scenica. Non mancano le inevitabili incertezze di grafia, segno comunque di genuinità che rifiuta classificazioni e catalogazioni pseudo-erudite.

In questo modo la lingua lodigiana di Cècu conserva duttilità, pronta a piegarsi ai suggerimenti della fantasia. È una lingua ancora largamente parlata dalla gente, ma in certo modo «fissata» al personaggio nelle sfumature e nelle tonalità coloristiche che lui solo è capace di conferirle. Uno stesso vocabolo - ma è destino di ogni dialetto - acquista significati e potenza diversi a seconda di chi lo pronuncia.

E allora la lingua di Cècu è Cècu stesso, nel suo esprimersi scenico o poetico; vive di situazioni, di gestualità, di verosomiglianze teatrali. Fuori di lì diventerebbe pascolo di morta catalogazione.

Ecco perché il dialetto è tanto capace di entrare nelle pieghe della personalità, del carattere, delle abitudini, della vita di chi lo parla. Il «mio» dialetto non può essere il «tuo». Quello di Cècu è il «suo», ma diventa «nostro» nella misura in cui sappiamo leggerlo ed ascoltarlo.

Ed è così che Antonio Ferrari partecipa alla nostra vita.

Nino Dolcini

Nel centro storico di Melegnano
IL TABACCAIO
di VOLONACHIS G. MORELLI
VIA PAOLO FRISI 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO
VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO
Pipe e accendini delle migliori marche - Articoli per fumatori
RICEVITORIA
Totocalcio ENALOTTO
totip TRIS
Cartoncini augurali - Oggettistica - Articoli da gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE SIP
TESSERE PER AUTOSTRADA VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA - SPINI
ABBONAMENTI FERROVIARI
e tanti altri servizi per voi

Per la pubblicità e ricerca personale su
'Il Melegnanese'
rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 98.35.667

CARROZZERIA
Gazzola Donato e figlio
Banco Dima universale - Controllo telai
Verniciature sintetiche con forno
Carpiano - Villaggio Francolino - tel. 98.15.052

L'Epifania . . . tütt i Fest la porta via?

«Bun ann a tüti i meregnanin!»

«Agli affezionati de 'Il Melegnanese' Buon 1993!»

Anche a Melegnano, nonostante la decantata miseria, le tasse dell'Amato, la lacrimante «minimuntax», i tanti tristi presagi dei «Barbanera», le preoccupanti previsioni degli oroscopi delle «maghesse», il 1993 è nato fra gente allegrissima e scatenata, fra ricchi cotillons, e con cenoni da centomila a cranio!

Le numerose agenzie di viaggio, addirittura, avevano da tempo esaurito ogni programmazione.

* * *

Anche *a chi temp là,* con cose più semplici *e men travài,* la gente salutava l'inizio del nuovo anno, magari brindando al *«Caffè di tre befan».* Fra i fortunati c'erano *i festa de la Cassinèta:* per loro anche i *dì de laù...* erano sempre festa!

Si cantava nelle osterie: *«e chi in sì l'è semper festa, leràì, col ciondol leràì...* e non mancava, *fra magütt e badilant,* una genuina allegria.

Sul motivo della vecchia *cantada,* anche se con l'anno nuovo siamo tutti un po' più vecchi, festosamente e con allegria riprendiamo il nostro revival, con la gente e *i robb di temp indree.*

Robb di chi temp là

Erano *gent tempurid,* e al mattino *de bunura, al prim de l'ann,* fra grandi salamelecchi, si salutavano così:

«Bun ann siura Carlota!»

«Augüri, bun ann siur Filipp!»

Si diceva che se una donna, appena uscita *de l'üsc,* avesse incontrato un uomo (o viceversa), questo *el purtava bon per tütt l'ann!*

Così, per tutta la giornata, per strada, file di donne *infagutad sü* in grandi sciarponi, e con i *scalfarott* (le calze di lana fatti a mano) e gli uomini (con in spalla *i tabarr),* con in testa *la berèta e i pulach* (gli scarponi) ai piedi, era un continuo e festoso augurarsi un nuovo anno migliore.

Al mattino presto erano già in giro, in quanto alla *sira de l'ultim* quando *l'era l'ura che andeva sü i galin,* erano già tutti a letto... a scaldarsi! Non c'era né radio né televisione, e la loro *legrìa* poteva avere delle conseguenze, magari... nove mesi dopo, verso settembre, quando alla già numerosa famiglia se ne aggiungeva un altro! *«Diu ved e Diu pruved!,* ed erano contenti così.

In ogni rione, però, le varie *compagnie del fil de ferr, a l'ultim,* non mancavano di ritrovarsi insieme allegramente all'osteria, dove magari, *un quei gaton,* dopo alcune notti *a la serèna...* finiva in una grossa padella. Anche qualche *oca o pulina,* facevano la stessa fine, e nonostante il sopralluogo dei Carabinieri, sulle allegre tavolate... una volta cotte... era impossibile individuare a quale pollaio appartenessero.

* * *

Le ragazze, invece, dopo aver garantito *al regiù e a la regiura,* che al suono *de la campana* (ore 21) sarebbero rientrate in casa..., messe in testa *i riott e con i sibrètt,* andavano in compagnia a curiosare in Castello, per veder arrivare le carrozze di *siuri* che andavano al veglione!

Potevano così osservare le signore e le loro figlie con *i paltò de caracùll* o con la «bestia» al collo, *i manicott* di pelo per scaldarsi le mani, e *i siuri* con tanto di *palandrana* con il bavero di velluto o astracan, che portavano in testa, *el gardanin.*

I giovani *de la povera gent,* a quei tempi, *al fabricon,* il giorno dopo, avevano un'occasione *per fag sü el curunin!*

La lùganega di bunfest

A quei tempi, non si sapeva ancora cosa fossero le pellicce, e mai avrebbero lontanamente pensato che adesso le si indossa per andare a lavorare!

Non potevano permettersi nemmeno le donne, per vestirsi, di andare, *a chi temp là,* né dal *Puliti,* né da *l'Urland,* né dai *Niculin,* né dai *Turniell,* né dal *Viganò,* e tanto meno da la *Ruversi* o dalla *siura Polda* (la modista)!

Si accontentavano, invece, di *scampul de la Luisina mercantina, de la Marièta di tocch, de l'Acquaron, de l'Ernestina pitura, di Camison e di Bragalin,* oppure (pagando *cunt el liber!) da l'Augusta de la Crusèta, del Braghieri de puss i Serv, o dai Paluter!!*

* * *

Riferendosi all'inizio dell'anno nuovo, il dott. Luigi Biggioggero, sempre prezioso collaboratore, nel *tirà a vulter i robb di temp indree,* ci ricorda che *al prim de l'ann* del 1900, per salutare il nuovo secolo, al Teatro Cattaneo (in piazza Garibaldi, dove c'è la sede de la CISL), si tenne un grande concerto dell'orchestra diretta da suo padre - *el siur Biagio* - con un brillantissimo esordio di Vincezo Bettoni, nostro concittadino, che diventerà poi un basso di fama mondiale.

* * *

Era usanza, per *i siuri,* a mezzogiorno del *prim de l'ann,* mangiare *el sampètt* con le lenticchie, in quanto si diceva, che fosse un auspicio di prosperità per l'anno nuovo che incominciava.

I puerètt invece, raccolti *i quatter ghèi che la regiura l'aveva miss de part,* andavano a saldare i debiti riportati sul famoso *liber...* e confidavano *sü i bunfest del cervelee* (un'usanza questa che con il progresso va scomparendo).

Solitamente veniva offerta, a saldo avvenuto, una *lüganega* (magari *un pü ransa*), che alla fine quando era cotta diventava *'na pèll de lüganeghin!*

Così anche nelle povere famiglie, per ottemperare alla tradizione, magari in dieci attorno *all'ex-lüganega,* non restava che un assaggio e *l'udur... e una slavagiada de pucia de lenti,* nella quale intingevano la polenta.

Comunque anche *cunt un lüganeghin,* era anche per la *poragent* una bella festa.

* * *

Dopu mezzdì, a Capodanno, tutti si ritrovavano *a Sant Giuann* dove c'era un «tutto esaurito» per il dottrinone, con il resoconto delle attività parrocchiali di tutto l'anno. Dopo il canto del «Veni Creator», ad ognuno veniva assegnata *la mistà* con il santo protettore, che poi si custodiva gelosamente *in del carnè,* in quanto durante l'anno, in caso di difficoltà *saveven a chi rivolgess.*

I Fest a Meregnan

Adesso le cose sono cambiate: *han vultaa el fiö in de la cüna!*

Alla semplicità del Presepio, si preferiscono *i ball* e le strisce colorate dell'albero, a Gesù Bambino si contrappongono Babbo Natale, Santa Klaus e la Befana. Al carrettino con l'asinello del Bambin Gesù, si preferisce adesso la slitta e le renne!!

All'amicizia che univa tutta la gente *de la curt e de la ringhera,* che coinvolgeva *i rion e tütt i meregnanin,* sono subentrati i gruppetti, i club, il cerchio ristretto, tanto che in alcuni condomini, anche a Melegnano, non si conosce nemmeno chi abita nell'uscio accanto!

Nel tempo di crisi, di tangentopoli e di «mani pulite», del nuovo «salvatore» Bossi, le luminarie sono state ridimensionate, e per alcuni giorni in via Marconi (una delle vie più frequentate), addirittura hanno voluto ricordare l'emozione dell'oscuramento... del tempo di guerra!

È stato questo un dono dell'Enel o del Comune! Non si sa..., ma qualche malizioso (oppositore!!!) aggiunge che han tolto la luce per non far vedere le buche lasciate dalla posa dei cavi della Sip.

A tale proposito anche sulla strada che dal Cimitero passa per il Concime, fra le proteste di chi ha avuto danni alle balestre delle automobili, sono state segnalate grosse buche e inconvenienti!

Sempre in tema di traffico e viabilità una signora della *Contradalunga* ci segnala, con una bella grinta, che a causa delle automobili posteggiate davanti alla sua porta... molte volte non può entrare in casa.

Ha segnalato più volte ai Vigili l'inconveniente... e la risposta natalizia è stata: «Non abbiamo più panettoni!»

Alle giuste proteste della signora, possiamo solo suggerirle di pazientare e di attendere San Biagio..., quando secondo lo slogan: «pagando un panettone ne acquisti tre» si possa trovare quello buono da poterlo sistemare *su l'üsc...* e così poter entrare in casa sua!

La Befana

Per i dipendenti della Broggi Izar, il nuovo anno e la Befana, sono portatori di «doni» indubbiamente dolorosi, e per Melegnano, la chiusura dell'ultima vecchia e gloriosa fabbrica, è senz'altro un grosso motivo di preoccupazione per l'occupazione, le famiglie e l'economia.

(disegno di Angelo Turin)

* * *

Ma il mondo cambia, e la fiaba della Befana, la vecchietta sdentata, bruttina, con la scopa e il sacco dei doni, che gira sui tetti... è diventata la contrapposizione all'antica festa religiosa dell'Epifania e dei Re Magi.

All'oro, all'incenso e alla mirra, si è così sostituita la calza appesa sotto al camino, dove ai tradizionali doni e ai dolci, una volta venivano anche aggiunti *i mulassö* nella carta d'argento, il carbone e *i nigutin d'or,* per i bambini cattivi.

I fascisti, al loro tempo, divennero gli sponsor della cosiddetta «Befana fascista» dove bastava un saluto alla romana, per ottenere in cambio la «cibaria»: farina, riso, olio, vino e panettone. Erano quelli i doni del «duce».

Dopo la Liberazione invece, tutti i partiti avevano organizzato la propria Befana, come pure i sindacati. Finché il cosiddetto «Governo di solidarietà democratica» in cui accanto ad Andreotti c'erano tutte le sinistre, oltre a levare ai lavoratori la contingenza, e tolse anche alcune festività, fra queste l'Epifania, che un tempo divecano: *«tüt i fèst la porta via!»*

* * *

Ma il mondo consumistico reagì, e così dopo alcuni anni fu ripristinata nuovamente la festa dell'Epifania, ma non solo, ad essa furono aggiunte moltissime altre.

Così si aggiunsero le feste di S. Valentino (per gli innamorati), quelle del papà (a San Giuseppe), quella della mamma (nel mese di maggio) che unite a quelle di carnevale, *carnevalin* e di Pasqua, impegnano fino a giugno.

Poi vengono le ferie, le feste dell'Unità, dell'Avanti, dell'Amicizia, del Tricolore, della Lega e quelli dei vari partiti...

Alle feste rionali si aggiungono quelle dell'Avis, dell'Aido, della Croce Bianca, della birra, dei pescatori, dello sport e oltre a quelle dei coscritti... si arriva ancora *ai Fest de Natal,* sono poi i tè danzanti, i parties, i compleanni e gli onomastici, i numerosi ponti cosicchè qualcuno sottolinea *«ma i dì de laù... quanti en!»*

Davanti a questo spettacolo festaiolo, è proprio il caso di cantare con *i noster vecc: «E chi in sì le semper festa lèrai, col giondol lèrai!!!»*

Giovanni Colombo

errevuemme radio
RVM R.A.D.I.O.
FM 92.300 FM 87.700
ALTA FEDELTÀ DA ASCOLTARE
Per la tua pubblicità telefona al
9839375

SERGIO *Il Fornaio*
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITÀ: GRISSINI - CRECK - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22-24 - telef. 98.34.319
VIZZOLO PREDABISSI - Piazza Puccini, 6

LA MACELLERIA
Qualità – Convenienza – Cortesia
Ghianda
Servizio o domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

LE DELIBERE DI GIUNTA

SANZIONI AMMINISTRATIVE - Saranno riscosse in modo coattivo, tramite l'Esattoria Comunale, le sanzioni amministrative dovute per complessive L. 1.860.000 da 11 contravventori, che non hanno provveduto in via conciliativa.

Il ruolo è stato deliberato dalla Giunta e diverrà operativo dal 30 giugno 1993.

ASSICURAZIONE VERSO TERZI - Per assicurazione contro terzi è stato pagato all'Assitalia l'importo di L. 4.540.000 quale differenza per il periodo 1.5.1991 - 30.4.1992.

Tale importo è stato determinato in base alla variazione del numero degli abitanti e della spesa annua per il personale, in aggiunta al premio base.

RISTORAZIONE DIPENDENTI - Per la consumazione dei pasti da parte dei dipendenti comunali presso trattorie e bar convenzionati, in mancanza di una mensa aziendale, la spesa nell'anno 1992 è stata di L. 87 milioni, di cui 29 milioni rimborsati dagli interessati, circa 40.

Se ne usufruisse tutto il personale - ed il contratto di lavoro lo consente quando l'orario giornaliero è spezzato in due turni - la spesa annua potrebbe superare anche i 300 milioni.

TASSA R.S.U.: ULTIME NOTIZIE SULL'OPERAZIONE DI RILEVAMENTO - Tutto da rifare o quasi per la tassa r.s.u..

Le cartelle esattoriali con gli importi da pagare per il 1993 ed i conguagli per il triennio precedente, maggiorati di soprattassa e multa, sono state ritirate.

Come si è già avuto modo di riferire nei numeri precedenti le operazioni di rilevamento delle superfici erano state sospese dopo che il Co.Re.Co. aveva annullato l'incarico dato al Comune al Consorzio Sud Est Milano e sono rimaste quindi da rivedere circa 1500 partite.

Si sarebbe perciò avuto un diverso trattamento tra contribuenti controllati e quelli ancora da controllare.

I primi avrebbero dovuto pagare, nel caso di una superficie denunciata inferiore a quella accertata, la differenza dal 1990 ad oggi.

I secondi sarebbero stati tassati come prima, salvo pagare nel 1994 l'eventuale differenza solo dal 1991.

Per evitare nuove contestazioni e polemiche la Giunta ha dato in sostanza ascolto alle indicazioni date dal Consiglio Comunale a fine novembre ed in parte conclusesi con il manifesto di scusa del Sindaco alla cittadinanza.

Le cartelle delle tasse comunali si cominceranno a pagare dalla rata in scadenza nel maggio 1993, anzichè da quella di febbraio, e riguarderanno soltanto l'anno 1993 e precedenti, ma limitatamente alle superfici dichiarate dai contribuenti.

I risultati dei rilevamenti effettuati nella scorsa estate e di quelli che sono restati da fare verranno regolarmente notificati con avviso di accertamento agli interessati, i quali potranno presentare ricorso nel caso che non si trovassero d'accordo sulle nuove misure.

Definito il contenzioso tributario, si spera entro il mese di settembre, l'Amministrazione Comunale sarà in grado di iscrivere nel ruolo delle imposte 1994 anche le differenze definite per il triennio 1991/93.

Per l'anno 1990 il Comune non potrà recuperare più nulla: sono circa 90 milioni che eventualmente saranno compensati dall'inasprimento delle sanzioni a carico di contribuenti risultati totalmente evasori.

Nel frattempo, ed in attesa che il T.A.R. si pronunci sul ricorso del Comune contro la decisione del Co.Re.Co. di annullare le prime deliberazioni, è stata liquidata al personale del Settore Finanziario l'ultima tranche di L. 23.220.000 per le prestazioni date fuori orario nell'Ufficio Tributi. Quello di affiancare all'interno del Municipio il lavoro esterno compiuto dai rilevatori del Consorzio Sud Est Milano è stato quasi certamente un progetto opportuno, perché il lavoro compiuto non è stato inutile e servirà ugualmente per il futuro, ma non ha però dato i frutti sperati, almeno nell'immediato, se al suo costo di L. 88 milioni si aggiunge quello di L. 140 milioni per il Consorzio incaricato delle rilevazioni.

NUOVI VOLUMI IN BIBLIOTECA - È stata acquistata per la Biblioteca Comunale l'Enciclopedia Universale Bompiani. L'opera, prezioso ausilio di informazione culturale e di ricerca specialmente per gli studenti, si compone di 27 volumi e viene ad aggiungersi ad altre prestigiose Enciclopedie già da tempo in dotazione, come la Treccani e la Europea.

Oltre a questa spesa di L. 3.000.000, la Giunta ha deliberato di aumentare da L. 6.700.000 a L. 7.200.000 lo stanziamento 1992 per l'acquisto presso Edigross di Milano delle novità librarie e di altri volumi per adulti.

CONSIGLIO DI GESTIONE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - La dott.ssa Angela Bedoni Pozzi è stata chiamata a far parte del Consiglio di gestione per il diritto allo studio quale rappresentante dei genitori degli alunni della scuola materna. Sostituirà il precedente rappresentante Rosario Gandolfo.

CONTRIBUTO AL CENTRO SCOUT MELEGNANESE - Per le attività di educazione e formazione che il Centro Scout Melegnanese svolge con centinaia di ragazzi e giovani nella nostra città il Comune ha concesso un contributo di L. 5.000.000.

Il provvedimento della Giunta è stato motivato anche dalla collaborazione sempre assicurata dalla predetta Associazione con spirito di volontariato, per iniziative ed attività del Comune, tra cui lo svolgimento di giornate di incontro e di animazionenei centri estivi ed il trasloco della Biblioteca Civica.

CONTRIBUTO AL MOVIMENTO TERZA ETÀ - Per sostenere un'iniziativa del Movimento Terza Età in favore degli anziani è stato concesso dal Comune il contributo di L. 500.000.

CONVENZIONI CON LE SCUOLE NON STATALI - Sono state rinnovate per l'anno 1992/93 le convenzioni con le locali Scuole non statali, materne ed elementari, nel rispetto della legge in favore del diritto allo studio.

Il Comune erogherà contributi per l'importo complessivo di L. 145.600.000, destinato particolarmente al servizio della refezione scolastica e così ripartiti sulla base del numero degli iscritti:

Scuola Materna Giardino L. 31.415.000
Scuola Materna Carmine L. 27.694.000
Istituto Suore Domenicane
- per Scuola materna L. 34.590.000
- per scuola elementare L. 52.000.000.

SCUOLA DI VIA BADEN POWELL RIFACIMENTO DEL TETTO - Sono stati appaltati i lavori per il rifacimento del tetto dell'edificio prefabbricato di via Baden Powell, dove hanno attualmente la loro sede la Cooperativa Insieme, la Protezione Civile e la Scuola del Consorzio di Formazione Professionale.

Sull'importo del progetto, preventivato in L. 36.400.000, l'Impresa Nicosia ha offerto il ribasso dell'8% per cui la spesa, comprensiva di Iva al 4%, sarà di L. 33.490.860.

L'esecuzione dei lavori, resi urgenti dalle infiltrazioni d'acqua e dal cedimento dei soffitti, dovrebbe ultimarsi entro la metà di gennaio.

Gli alunni dei corsi professionali, costreti al trasferimento temporaneo in altra scuola, potranno così rientrarvi.

OASI QUARTIERE CIPES: PARTE LA PRIMA FASE PER IL PARCO DELLE NOCI - È stato approvato il progetto esecutivo redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, in collaborazione con Italia Nostra, per la prima fase di lavori finalizzati alla realizzazione del Parco delle Noci, la prevista oasi urbana nel quadrilatero compreso tra le case di via Togliatti, le strade per Carpiano e per Landriano, la nuova ferrovia.

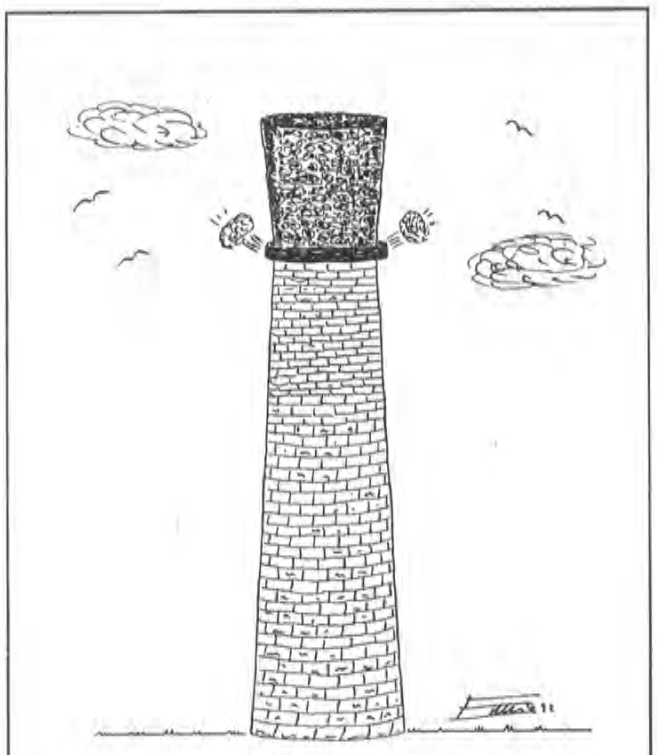
I lavori consisteranno nella ripulitura generale del terreno dai materiali di discarica, negli scavi e nei riporti di terra, nel tracciamento dei percorsi interni e nella messa a dimora di piante ed arbusti forniti dall'Azienda Regionale delle Foreste.

La spesa è prevista in L. 27.050.000, che potrà diminuire in sede di trattativa privata tra diverse ditte per l'aggiudicazione dei lavori.

CONTRIBUTI PER INIZIATIVE CULTURALI - Per l'attività svolta negli anni 1991/92 il Circolo Artistico Melegnanese ha ottenuto un contributo di L. 2.000.000.

Un contributo di L. 1.000.000 è stato concesso alla Pro Melegnano per l'iniziativa «Non solo isola».

Sono state corrisposte, infine, alla Parrocchia di S. Giovanni L. 400.000 per l'uso del Teatro di viale Predabissi in occasione di un concerto dell'Orchestra «Città di Melegnano» durante la passata Fiera del Perdono.



ACQUISTO PERSONAL COMPUTER E STAMPANTI - Per soddisfare le necessità degli Uffici Municipali sono stati acquistati presso la Pelmac di Peschiera Borromeo 5 personal computer per l'importo complessivo di L. 9.350.000.

La ditta I. & O. Office Automation di Concorezzo fornirà invece 6 stampanti per il prezzo complessivo di L. 4.980.000.

La spesa totale, comprensiva di Iva 19%, sarà di circa L. 17.300.000.

«COLORIAMO LA CITTÀ»: UN CONCORSO RA GLI ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE PER LA REALIZZAZIONE DI MURALES - Gli Assessorati all'Ecologia ed alla Educazione, in collaborazione con l'Accademia delle Arti di via Marconi, hanno indetto un concorso tra gli alunni delle locali scuole elementari e medie, denominato «Coloriamo la città».

I partecipanti al concorso provvederanno alla elaborazione dei bozzetti di murales, che verranno esposti al pubblico durante la prossima Fiera del Perdono.

I migliori bozzetti verranno utilizzati per la realizzazione di murales in alcune aree della città, preventivamente individuate dal Comune, entro la fine dell'anno scolastico. La spesa complessiva è prevista in L. 5.240.000.

CONTRO LA TASSA R.S.U. RICORRE LA SOCIETÀ ASTRO E IL COMUNE SI DIFENDE - Contro la ditta Astro, che ha ricorso perché vengano annullate le deliberazioni del Consiglio e della Giunta riguardanti la classificazione dei soggetti e le tariffe della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il Comune si è costituito davanti al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale). Lo difenderà l'avv. GianPaolo Pucci, che ne ha ricevuto l'incarico, per una spesa prevista di L. 10 milioni.

ANTICIPAZIONI DI CASSA PER IL 1993 - Se durante l'anno 1993 il Comune ne avrà necessità, qualora lo Stato ritardi le erogazioni, il Comune potrà chiedere un'anticipazione di cassa al proprio Tesoriere Banca Popolare di Lodi, fino ad un massimo di L. 2 miliardi. La spesa per interessi è prevista in circa L. 2 milioni per l'intero anno.

STUDIO 83
del
Geom. Giuseppe De Capitani
Amministrazioni Condominiali
A.N.A.I. n. 740 - Collegio Geometri n. 4981
MELEGNANO
Via Zuavi 10
Tel. 98.35.875

LA CALZA IN GAMBA
Calze e Maglieria Intima
Uomo - Donna - Bambino
nadel
GOLDEN LADY
malerba
carsol Calze Moda
COLANTI cacharel
elly
Sanpellegrino
VIA MONTE GRAPPA 9 - MELEGNANO

RENAULT 21 TSE LIMITED 1.E.
Nuova Limited TSE, ancora più ricca: condizionatore a temperatura programmabile, servosterzo, motore 1700 cc i.e. Cat. da 95 cv, 4 alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, retrovisori elettrici, interni in velluto di Scozia.
Serie limitata a £. 25.110.000 chiavi in mano.
Prezzo bloccato per tre mesi dall'ordine.
Renault sceglie lubrificanti elf.
VENITE A PROVARE UNA BERLINA VERA.
Concessionaria BONI & MASCARINI s.n.c.
20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4 - Tel. 02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 02/90634066
RENAULT

DALLA MEA

Una lettera aperta per Melegnano pulita

Gentile Signore,

sono sicuro che Lei è una persona squisita e che quanto sto per dirLe sarà da Lei accolto con giusto spirito.

Sono certo, anche, che Lei ha avuto modo di prendere visione del manifesto-ordinanza del Sig. Sindaco, datato 14 Dicembre 1992, in materia di conferimento dei rifiuti.

Colgo l'occasione, nel formularLe gli auguri di Buone Feste e di un prospero Anno nuovo, per allegarLe copia del manifesto-ordinanza citato e per permettermi qualche breve, serena considerazione.

La prima considerazione è di natura socio-economica. È chiaro a tutti ormai che stiamo producendo troppi rifiuti, che le discariche vanno ad esaurimento dele loro capacità ricettive, che i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti sono in continuo aumento.

Vogliamo darci una mano e fare in modo che l'Amministrazione Comunale non si trovi nella necessità di aumentare le tasse conseguenti?

Vogliamo darci una mano per permetterci di raccogliere in modo differenziato i rifiuti riciclabili?

Se appena ci si pensa bene, quella modesta collaborazione e impegno che Le si richiede si traduce in Suo vantaggio: non ultimo quello di aiutarLa a vivere in un ambiente più pulito.

Converrà anche Lei, spero, che lo spettacolo di cataste di rifiuti ingombranti (frigoriferi, lavatrici, mobili, legname etc.) abbandonati negli angoli più disparati, sia tutt'altro che gradevole e civile.

Quando il nostro personale addetto all'Igiene Ambientale reclama il rispetto della propria dignità di persone, crede cha avanzi delle richeste assurde? Allora, se a persone come Lei e come me, chiedono, per esempio, di inserire i rifiuti solo nei sacchi a perdere e di non costringerli a rovistare in scatoloni per eliminare i rifiuti immersivi, è una loro richiesta eccessiva o invece un nostro modesto dovere?

Pensiamoci un momento, gentile Signore, ed evitiamo poi di lamentarci se i rifiuti abbandonati in violazione delle disposizioni del Sig. Sindaco saranno, da ora in poi, lasciati sul posto. Oltretutto, come ha modo di rilevare, le sanzioni che si rischiano sono abbastanza pesanti.

Confido nella Sua sensibilità, Le rinnovo i migliori auguri e La prego di gradire un cordiale saluto da parte di tutti noi.

Il Presidente

L'ordinanza del Comune Il Sindaco

Viste le disposizioni di Legge ed i regolamenti che regolano la materia, **richiama la cittadinanza, la MEA, gli organi di Polizia urbana,** ciascuno per la propria competenza, alla puntuale osservanza delle seguenti disposizioni:

1) È vietato l'abbandono indiscriminato di rifiuti di qualsiasi natura sulle pubbliche vie e piazze (Art. 9 D.P.R. 915/82);
2) È vietata l'esposizione dei rifiuti in contenitori diversi dai sacchi a perdere o all'esterno dei contenitori speciali all'uopo predisposti a cura della MEA;
3) I rifiuti di natura cartacea dovranno essere esposti in modo e in siti nettamente separati da altri rifiuti (specialmente plastica e similari). Si raccomanda di evitare la loro esposizione nei giorni di precipitazioni atmosferiche o in previsioni di tali precipitazioni;
4) **È rigorosamente vietata l'esposizione di rifuti ingombranti sul suolo pubblico. Tali rifiuti dovranno essere conferiti solo in seguito ad accordo preventivo con la MEA, che provvederà ad applicare il tariffario e le franchigie approvate dai competenti organismi comunali:**

   O DIRETTAMENTE presso le piattaforme allestite dalla MEA presso il proprio centro di Viale della Repubblica nei giorni:

   dal Lunedì al Venerdì dalle ore 14.00 alle ore 16.00
   Sabato dalle ore 09.30 alle ore 12.30

   O SU RICHIESTA mediante ritiri a cura della MEA. In questo caso gli ingombranti dovranno essere esposti all'esterno del domicilio del richiedente, secondo le modalità e i tempi concordati con la MEA;
5) **La MEA NON PROVVEDERÀ** alla raccolta dei rifiuti abbandonati in violazione delle norme sopra riportate;
6) È vietata l'esposizione dei rifiuti prima delle ore 20.00 del giorno precedente la raccolta, fissata dalla MEA;
7) I contravventori a queste norme sono passibili delle sanzioni previste dall'Art. 24 del D.P.R. 915/82: multa da L. 20.000 a L. 2.000.000, se trattasi di rifiuti urbani e/o speciali, nonché con la pena dell'arresto sino a 6 mesi e con l'ammenda da L. 200.000 a L. 5.000.000, se trattasi di rifiuti tossici o nocivi;
8) Gli organi di Vigilanza Urbana sono incaricati del controllo e della applicazione delle sanzioni amministrative sancite dal titolo V del D.P.R. n. 915/82, e di denunciare ai competenti organi giudiziari i casi per i quali si configuri reato.

Dalla Residenza Municipale il 14 Dicembre 1992

Il Sindaco
Franco Panigada

INTORNO A NOI

Cerro al Lambro

Si vota fra qualche mese - La crisi Comunale di Cerro al Lambro è precipitata verso la temuta conclusione. L'amministrazione verrà commissariata e a primavera si tornerà alle urne. Inutile dire che l'esito sarà incerto per i partiti tradizionali e soprattutto per la DC, le cui divisioni interne hanno scatenato un incomprensibile «tutti contro tutti».

Colturano

Tosini confermato sindaco - Breve crisi all'amministrazione comunale di Colturano. È uscito dalla giunta il PSI. Sindaco è stato riconfermato il pidiessino Giacomo Tosini. La DC locale ha ribadito la propria opposizione alla maggioranza di sinistra che da oltre vent'anni governa il piccolo centro, formato dalle due distinte frazioni di Balbiano e di Colturano.

San Donato Milanese

Nuova chiesa - A conclusione della recente visita pastorale, il cardinale Carlo Maria Martini ha consacrato la nuova chiesa del Santissimo Crocifisso. L'esigenza di un nuovo edificio di culto era da tempo avvertita, dopo il rapido incremento della popolazione. Progettista è lo studio Bassi & Boschetti.

Sant'Angelo Lodigiano

Consorzio Basso Lambro - Antonio Danelli, già sindaco di San Zenone al Lambro, è il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Basso Lambro. L'ente ha dimostrato a più riprese di voler adempiere al proprio compito, scontrandosi purtroppo con l'insensibilità milanese. La metropoli, tuttora priva di depuratori, scarica infatti nel Lambro Meridionale il 40 per cento dei propri reflui senza alcun trattamento. La scelta di Danelli è comunque felice, perché cade su una persona di grande onestà e di provate capacità operative. Auguri dunque di buon lavoro.

Sordio

Nuova chiesa - Lo scorso 5 dicembre il vescovo di Lodi Mons. Giacomo Capuzzi ha posato la prima pietra della nuova chiesa di Sordio, un paese che ha conosciuto negli ultimi anni una certa espansione edilizia. Il tempio è stato progettato dall'arch. Luigi Lorisi.

Staffetta in Municipio - Tranquillo, civile e programmato scambio di consegne tra Rinaldo Pizzocri, sindaco uscente, e Sergio Fedeli, nuovo primo cittadino. Il comune è retto da una coalizione DC-Indipendenti, che nel 1990 si era accordata per il passaggio del testimone a metà legislatur. E così è stato. L'indipendente Pizzocri ora farà il vice del democristiano Fedeli, in un clima che si preannuncia altrettanto costruttivo.

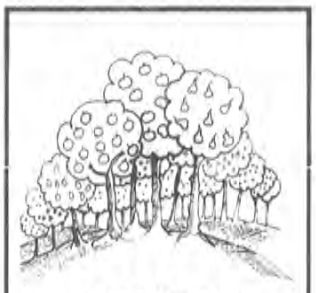
Tavazzano

Nuovo sindaco - Il socialista Antonio Barattini è il nuovo primo cittadino di Tavazzano con Villavesco. Succede al compagno di partito Livio Bossi, che reggeva la carica di sindaco dal 1985. La staffetta è avvenuta al termine di una breve verifica politica promossa dalla DC, che regge il comune insieme al Garofano.

Vizzolo Predabissi

Nasce la Pro Loco - Ha ufficialmente iniziato la propria attività la pro Loco di Vizzolo Predabissi, con sede in viale Sarmazzano 2. Presidente è Daniele Finotti, che ha presentato al pubblico gli statuti e le finalità del sodalizio. Le Pro Loco, com'è noto, sono regolate da una precisa legge regionale e pertanto trattasi di enti ufficialmente riconosciuti.

Chiude la discarica - Ultimi giorni di attività per la discarica di Montebuono, ormai esaurita nonostante la creazione di una vistosa montagnetta di rifiuti che dà alle sponde del Lambro un irreale aspetto «collinare». Si pensa ora a Cavenago d'Adda come possibile destinazione delle centinaia di camion che ogni giorno rovesciano tonnellate di immondizia. Tra qualche anno anche Cavenago si esaurirà e allora occorrerà cercare sempre nuove «buche» da riempire. È chiaro che la rincorsa non durerà all'infinito. La soluzione non può venire che da una drastica riduzione della «produzione» e dal riciclaggio dei rifiuti.



IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 9831827

DALLA PROVINCIA

Guida alla lettura destinata ai ragazzi

L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano ha pubblicato l'opuscolo «**Un libro è . . . Dalla biblioteca per te. Inverno 1992/93**», proposte di lettura per i ragazzi. È la nuova edizione aggiornata di un catalogo predisposto dai bibliotecari dei Comuni della provincia di Milano.

Sono proposte di lettura rivolte ai ragazzi compresi tra i cinque e i dieci anni, ma utili anche ai genitori per orientarsi nella ricerca di pubblicazioni adatte ai propri figli.

La pubblicazione, realizzata nell'ambito delle attività del Servizio Biblioteche della Provincia di Milano con la collaborazione delle Edizioni Sonda di Torino, e della Libreria dei Ragazzi di Milano, è stampata in 150 mila copie e comprende quarantacinque titoli, raccolti in cinque percorsi a tema.

Intendimento del catalogo è quello di stimolare il piacere della lettura e di suggerire uno dei possibili legami, a volte diretto a volte meno evidente, fra un libro e un altro. I bibliotecari responsabili delle scelte hanno escluso i classici (anche contemporanei), i libri-gioco, i testi corredati da apparati didattici, cioè la produzione libraria già ampiamente conosciuta dai bambini attraverso la scuola e la famiglia.

Le biblioteche che aderiscono all'iniziativa si impegnano ad acquistare i libri elencati ed a coinvolgere le librerie locali, perché possano rispondere alle richieste di acquisto individuale.

L'iniziativa viene riproposta sulla base del vivo apprezzamento dimostrato dalle famiglie, cui analoga pubblicazione è stata distribuita gli anni scorsi attraverso le biblioteche e le scuole elementari e materne del territorio.

Di questo nuovo catalogo vengono distribuite 100 mila copie fra provincia di Milano e Milano città, e 50 mila fra Varese e Sondrio, e il Canton dei Grigioni.

«La Provincia - sottolinea l'Assessore alla Cultura della Provincia di Milano Tiziana Gibelli - già da tempo caratterizza il suo intervento con iniziative e specifici progetti volti alla diffusione del libro, predisponendo cataloghi e bibliografie di opere selezionate da un gruppo di lavoro composto dai bibliotecari dei vari Comuni, coordinati dal Servizio provinciale biblioteche. Con questo opuscolo si intendono proporre e suggerire letture con le quali i ragzzi, autonomamente o con l'aiuto degli adulti, possano rinnovare il piacere di leggere, apprendere, divertirsi».

Per informazioni: Provincia di Milano - Servizio Biblioteche - tel. (02) 7740.2489/2499.

DIVISIONE COMMERCIALE
Via Marconi, 22
20077 Melegnano
Tel. 02/98231268 - 98231276

MILANO GESTIONI IMMOBILIARI s.r.l.

VENDE

VIZZOLO P. *Bellissime porzioni di bifamiliari disposte su 3 livelli, possibilità mansarde.*

LODI *Centro storico, bellissimo appartamento composto da 3 locali + servizi, cantina e solaio. Completamente ristrutturato. Consegna Aprile 1993.*

CADILANA *2 porzioni di bifamiliare su due livelli fuori terra. Totale mq. 170. Possibilità di acquisto al rustico o a villa finita.*

TAVAZZANO *3 locali + servizi e boxes con ascensore e riscaldamento termoautonomo. Di nuova costruzione, consegna Giugno 1994.*

3 locali + servizi, cantina e box. Situata all'ultimo piano. Consegna immediata.

Negozio di mq. 50 composta da: 2 vetrine + ingresso + 45 mq. di autorimessa + servizi. Consegna immediata, possibilità di licenza abbigliamento.

LINATE *Affittasi (uso foresteria) bilocale composto da: disimpegno con bagno, soggiorno con angolo di cottura, camera da letto, balcone, solaio.*

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTI

FINO AL 50% DEL VALORE DELL'IMMOBILE.
VALUTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO IMMOBILE

Impariamo a conoscere gli alimenti

I sali minerali

Diciamo subito che non producono energia.

Svolgono specifiche funzioni diverse ma fondamentali.

Intanto rappresentano il 24% del peso del nostro scheletro e non è poco, allo stato solido, mentre in soluzione sono presenti nelle cellule, nei liquidi organici.

Commentiamone alcuni:

Il Calcio

Bè questo è il più rappresentato nell'organismo dell'uomo e degli animali perché forma il tessuto osseo in primis, poi si trova nel sangue in ragione di 90-110 mg/litro.

A causa della mancanza di calcio si instaurano delle patologie che tutti noi ben conosciamo: il rachitismo, la carie dentaria, l'osteoporosi.

Quali alimenti contengono calcio?

Al primo posto il latte, poi tutti i formaggi (il grana in particolare), le noci, i fichi, il cacao, i legumi.

Il fabbisogno giornaliero si aggira mediamente intorno agli 800 mg.

Il Fosforo

Ha stretti rapporti con il calcio e svolge una funzione plastica nei confronti del tessuto osseo. Sono rare le carenze di fosforo perché è contenuto largamente negli alimenti di uso comune, quali il latte, il germe di frumento, i lieviti, il parmigiano, le uova, i fagioli, il fegato bovino, il cacao, le mandorle, ecc.

Il Ferro

È un alimento vitale del sangue: il 60% di ferro costituisce l'emoglobina. L'anemia è la più nota patologia da carenza.

È consigliabile conoscere gli alimenti ricchi di ferro: il fegato degli animali, la carne di cavallo, vari legumi, le uova, il cacao.

Il sodio

Minerale presente nel nostro sangue in una percentuale di 3,4 gr/litro. Svolge funzioni talmente importanti nell'organismo che la carenza o l'eccesso possono essere addirittura dannosi. Insomma và tenuto d'occhio perché la sua presenza è assai diffusa.

Sono ricchi di sodio gli alimenti confezionati come i salumi, i formaggi, le conserve, gli estratti di carne.

Il fabbisogno giornaliero è di 4-5 grammi.

Potassio

È un alimento presente nei liquidi intracellulari con funzioni di grande importanza oltre che nella muscolatura dell'organismo.

Sono ricchi di potassio frutta, verdura e carne. Il fabbisogno giornaliero si aggira intorno a 4 gr.

Iodio

È noto che la carenza di questo sale minerale può portare al «gozzo» patologia che colpisce la tiroide.

Difatti lo iodio è un componente di questa ghiandola che ha molteplici funzioni.

Nei pesci, nei frutti di mare, nei cereali, nei legumi è presente in quantità rilevanti.

Il fabbisogno di iodio aumenta nella adolescenza e nella gravidanza.

Rame

Si associa al ferro nella formazione della emoglobina. Il fegato di vitello, gli spinaci, le carote, i molluschi, le nocciole, l'uva secca sono assai ricchi.

Magnesio

Ossa, muscoli, reni, fegato, polmoni, pancreas del nostro organismo contengono magnesio ed una sua carenza può portare a patologie caratterizzate da tremori muscolari, contrazioni delle masse muscolari e fianco al delirio.

Fluoro

Presente nei denti e nelle ossa. In piccolissime dosi protegge dalla carie dentaria e favorisce lo sviluppo dei denti.

Lo si ritiene presente in tutti gli alimenti di origine animale e vegetale.

Prof. Pietro Bonini

Organizzata dall'A.B.I.O. al Predabissi

Festa degli auguri per i piccoli degenti

Un momento della Festa, svoltasi presso l'Aula Magna dell'Ospedale Predabissi.

In occasione delle festività natalizie, si è rinnovato presso l'Aula Magna dell'Ospedale Predabissi l'annuale appuntamento con la «Festa degli auguri» organizzata dall'A.B.I.O. per i bambini ricoverati e/o seguiti dalla pediatria.

Giunta ormai alla quinta edizione la festa ha potuto vantare una folta partecipazione di bambini accompagnati dai genitori. Oltre al personale ospedaliero erano presenti il Dr. Pietro Caltagirone, Direttore Sanitario, e l'Avv. Antonio Matera, commissario straordinario della USSL 57.

Soprattutto non mancavano gli artefici di questa bella iniziativa: i volontari dell'A.B.I.O. immediatamente riconoscibili dal camice azzurro che li contraddistingue.

L'anno scorso era stato il Mago Alì con la sua brillante performance ad intrattenere i bambini; quest'anno il teatro dei Burattini ha messo in scena la «Storia di Citrullino» le cui spassose peripezie nel bosco hanno piacevolmente divertito i giovani (e meno giovani) spettatori. Al termine della rappresentazione ha fatto la sua comparsa nientemeno che . . . Santa Lucia (impersonata da una volontaria) che ha distribuito doni a tutti i bambini presenti.

Un momento importante è stato rappresentato dalla consegna dei distintivi a volontari che avevano maturato almeno 6 mesi di attività in reparto e ad alcuni operatori dell'Ospedale.

Dopo un saluto ai convenuti il Prof. Lodovico Perletti, primario della Divisione Pediatrica e Presidente dell'A.B.I.O., ha ricordato la Mostra: «Attraverso le immagini il mondo di un bambino» realizzata dall'Assessorato alla Cultura di San Donato presso la Biblioteca Comunale. Qui era possibile acquistare oggetti con la riproduzione dei disegni del bambino Dario Murgolo. Il ricavato è stato destinato alla creazione di un fondo per la realizzazione di un progetto rivolto all'infanzia, in memoria di Dario.

E a proposito di fondi destinati all'infanzia, ricordiamo che negli ultimi giorni di novembre, l'A.B.I.O. ha realizzato un mercatino del regalo presso il Bar dell'Ospedale, spazio gentilmente concesso dall'A.R.C.O.P.: l'utile ha arricchito il conto dell'Associazione destinato all'acquisto di apparecchiature da inserire in Pediatria. Il materiale ludico rimasto invenduto, è stato inviato, unitamente a medicinali e alimenti raccolti a Lodi e a Melegnano, ai bambini della ex Jugoslavia, al Piccolo Cottolengo di Sofia, ai ragazzi di Timisoara, Bacau, Bucarest.

La manifestazione si è conclusa con un ricco rinfresco; vi hanno partecipato anche i bambini celiaci con un apposito buffet.

Attualmente la sezione A.B.I.O. Media Valle del Lambro conta 68 soci di cui 44 volontari attivi. Al fine di propagandare l'attività e di promuovere l'adesione di nuovi soci è stato realizzato un manifesto A.B.I.O. distrbuito a tutti i presidi della USSL 57 e un calendario 1993 con i disegni dei bambini ricoverati.

Una Festa decisamente ben riuscita quella organizzata dai volontari A.B.I.O., un successo che premia ancora una volta la disponibilità e l'impegno costante nella loro opera di umanizzazione della struttura ospedaliera.

Martina Koch

AVIS Il nuovo direttivo

Nei giorni 18, 19 e 20 dicembre scorsi si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'AVIS della Sezione di Melegnano.

Alla votazione hanno partecipato 403 avisini, confermando così l'attaccamento dei donatori alla loro organizzazione.

Il nuovo Consiglio rimarrà in carica per il triennio 1993/95.

Successivamente sono state distribuite le cariche sociali, che risultano le seguenti:

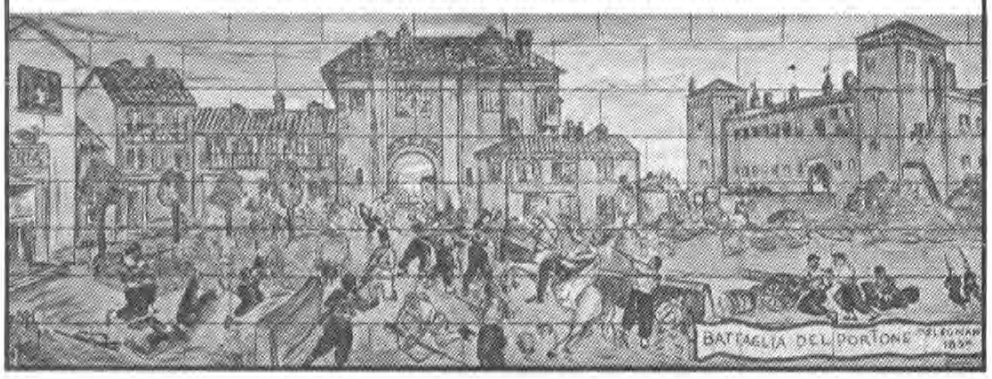
Presidente Onorario: Cav. Maroni Dr. G. Battista
Presidente: Daccò Giuseppe
Vice presidente: Bizzetti Guido
Direttore Sanitario: Maroni Dr. Achille
Segretario: Coderoni Attilio
Amministratore: Borghi Cornelio
Probiviri: Borsotti Erminia, Bianchi Luigi, De Bernardi Marco
Revisori dei Conti: Cappelletti Emilio, Brandolini Giuliano, Vidali Renato
Consiglieri: Negrin Paola, Danova Mario, Rancati Giulio (Rappres. Mulazzano), Bellucci Giuseppe, Boercio Mario
Commissione Tempo libero: Gambacorta Antonio (Presidente), Pozzani Arturo, Pirovano Giorgio, Colella Lorenzo (Consiglieri)
Collaboratori: Galliani Angelo, Fasano Giuseppe, Cav. Casati Italo, Milano Vito, Rosi Luigi.

Al dott. G. Battista Maroni, che lascia la presidenza effettiva per quella onoraria, va il più vivo ringraziamento non solo degli avisini, ma quello di tutta la città. Il suo non è comunque un «pensionamento»: egli resterà a disposizione dell'associazione per qualunque esigenza rappresentativa e organizzativa.

Al neo-presidente Giuseppe Daccò - uno dei più impegnati avisini da molti anni - vada l'augurio di buon lavoro. C'è tanto da fare!

MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
bassetti Gabel
Via Conciliazione 30 - Tel. 9834294

RISTORANTE "PORTONE"
AL CASTELLO DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 27 - MELEGNANO
La cucina classica in veste moderna
con l'esperienza dell'arte del ricevere
Tel. 02/9834206 - Chiuso il lunedì



CRED s.r.l.
Elaborazione dati aziendali
— Contabilità
— I.V.A.
— Paghe e contributi
20077 MELEGNANO - Via Roma, 40
Telefoni 98.34.015 - 98.33.284 - 98.23.06.16
Fax 98.23.06.23
ASSOCIATA ALLO STUDIO
Rag. Alberto Zacchetti
Commercialista - Revisore ufficiale dei conti

USSL 57

Commissione di Aggiornamento - Scuola di Specializzazione in Malattie del Fegato e del Ricambio Università degli Studi di Milano

III GIORNATE EPATOLOGICHE MELEGNANESI

Convegno su:

ATTUALITÀ IN TEMA DI CIRROSI EPATICA

Sabato 23 gennaio 1993 - ore 9.00 - 17.00
Aula Magna - Ospedale Predabissi

Moderatore:
Prof. Nicola Dioguardi
Direttore della Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia - Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie del Fegato e del Ricambio - Università degli Studi di Milano
Relatori:
Prof. Gian Piero Benetti
Professore a Contratto in Epatologia - Istituto di Medicina Interna - Università degli Studi di Milano - Primario Medico I^a Divisione Medica - Ospedale Predabissi - Melegnano
Prof. Massimo Colombo
Professore Straordinario di Fisiopatologia Medica - Università degli Studi di Milano
Prof. Raniero Fassati
Titolare Cattedra di Chirurgia Sperimentale - Università degli Studi di Milano
Prof. Pier Mannuccio Mannucci
Professore Ordinario di Medicina Interna - Direttore Scuola di Specializzazione in Ematologia Università degli Studi di Milano
Prof. Luigi Pagliaro
Professore Ordinario di Clinica Medica Università di Palermo
Prof. Mauro Podda
Professore Ordinario di Medicina Interna Istituto Scienze Biochimiche S. Paolo - Milano
Prof. Mario Rizzetto
Professore Associato di Gastroentereologia - Titolare Insegnamento di Terapia Medica Sistematica Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università di Torino
Prof. Francesco Salerno
Professore Associato in Medina Interna Università degli Studi di Milano

Programma:

ore 9.00 Saluto ai partecipanti
Avv. Antonio Matera
Amministratore Straordinario USSL 57
Presentazione: Prof. Gian Piero Benetti
Mattino:

I^a Sessione

Moderatore: Prof. Nicola Dioguardi
ore 9.25: Prof. Gian Piero Benetti **«Inquadramento nosografico della Cirrosi Epatica»**
ore 9.50: Prof. Francesco Bianchi **«Autoimmunità e Cirrosi»**
ore 10.15: Prof. Mauro Podda **«La Cirrosi Biliare primitiva»**
Con la partecipazione straordinaria del
Prof. Abdel-Rahman El Zayadi
Direttore Liver Center - Cairo (Egitto)
«Angiosarcoma Among Egyptian Farmers Exposed to pesticides»
ore 10.45: Coffee Break

II^a Sessione

Moderatore: prof. Nicola Dioguardi
ore 11.00 Prof. Mario Rizzetto **«La storia naturale dell'epatite cronica virale»**
ore 11.30 Prof. Pier Mannuccio Mannucci **«Alterazioni dell'Emostasi nel paziente epatopatico cronico»**
ore 12.00 Discussione Generale
ore 12.30 Lunch
Pomeriggio:

III^a Sessione

Moderatore Prof. Nicola Dioguardi
ore 14.00: Prof. Francesco Salerno **«Principi di terapia dell'ascite»**
ore 14.30: Prof. Luigi Pagliaro **«Prevenzione del sanguinamento da varici esofagee nel cirrotico»**
ore 15.00: Prof. Massimo Colombo **«Cirrosi epatica ed epatocarcinoma»**
ore 15.30: Coffe Break

IV^a Sessione

Moderatore Prof. Nicola Dioguardi
ore 16: Prof. Rainiero Fassati **«Indicazioni e risultati del trapianto di fegato nel cirrotico»**
ore 16.30: Discussione Generale.

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequenza

Segreteria Scientifica: Dott.ssa G. Vitaliani; Dott.ssa F. Boni; Dott.ssa A. Corbellini; Dott. G. Ramella - I^a Divisione Medica - Ospedale Predabissi - Melegnano - Tel. (02) 9805470 - 9805475 - 9805530
Segreteria organizzativa: M.R. Cassia - L. Fusari - Biblioteca Ospedale Predabissi - Tel. (02) 9805550 Fax (02) 9805501.

Letture

Bruno Rossi e Paola Pastacaldi: «Hitler è buono e vuole bene all'Italia... Com'è cambiata l'Italia agli occhi dei bambini», Longanesi, Milano 1992.

Melegnano e dintorni, - Gugnano, Mairano, Casaletto Lodigiano - la Scuola Dezza, alcuni pensierini del «Paginone» de «Il Melegnanese», sono entrati in un libro importante: «Hitler è buono e vuol bene all'Italia....Com'è cambiata l'Italia agli occhi dei bambini», edito dalla Longanesi e già fra i primi nella classifica delle vendite. Un libro sul costume e la storia d'Italia, della società, della famiglia, dei sentimenti, dagli anni '30 ad oggi.

Come sono cambiati. Attenzione, però, gli autori son i bambini stessi, i loro quaderni, i loro pensierini, raccolti - negli anni - con pazienza e passione da Bruno Rossi, inviato speciale del «Corriere della Sera» e Paola Pastacaldi, giornalista.

Bambini di tutte le parti d'Italia. Bambini di ieri - che erano i nostri nonni - eravamo noi ed i bambini di oggi. La storia come si riflette negli occhi, nelle menti dei bambini che sono coloro che la storia non la fanno mai. La subiscono, la soffrono, l'assorbono, la riecheggiano dopo averla reimpastata nel loro vissuto, con la loro fantasia. Per esempio un bambino degli anni '30, alla eterna domanda «Cosa vorresti fare da grande?» risponde «Vorrei essere il Duce... magari il Duce del mio paese... o il Duce della mia classe» evidentemente influenzato dalla propaganda fascista.

Alla stessa domanda una bambina degli anni '90 risponde «A me va bene se divento una Biutifull» esprimendo così il condizionamento della televisione. Certo c'è anche l'influenza della famiglia, della maestra, delle illusioni-attese dagli adulti di un'epoca, subito contraddette e disattese nell'epoca successiva.

Ma è divertente scoprirlo attraverso gli scritti disarmati e disarmanti di bambini, non ancora automi della regola-grammatica- prigione, e dai loro strafalcioni rivelatori. Ed in questo libro, come spesso nella realtà scolastica, lo strafalcione «rispettato non è solo umorisitco, è un grido di libertà. È la spontaneità, costretta nella corazza di regolette ferree, che erompe prepotente. Coglierlo è afferrare la vera personalità del bambino, il suo percorso interiore, mentale.

Per questo, il libro non è assolutamento paragonabile a «Ed io speriamo che me la cavo...» perchè, pur divertendo, fa pensare, anche gli adulti. Fa piangere da un occhio e ridere dall'altro, ha la poesia dell'infanzia, quella perduta e quella di sempre.

Rosangela Zavattaro Rastelli

ADEGUAMENTO TARIFFE ACQUA POTABILE

- Le nuove tariffe per la fornitura di acqua potabile sono state stabilite dalla Commissione Amministratrice della MEA con la delibera n. 72 del 12.11.1992.

Il provvedimento che mira a ripianare i costi di esercizio del servizio acquedotto è stato approvato anche dalla Giunta Municipale nella seduta del 26.11.1992: la legge prescrive infatti che le entrate non debbono essere inferiori all'80% delle spese.

Da almeno 4 anni le tariffe erano rimaste invariate ed il deficit della gestione era stato compensato con una parte dell'utile derivante dal servizio gas metano.

Le nuove tariffe entreranno in vigore soltanto dopo il benestare del Comitato Provinciale Prezzi. Probabilmente dal 1° luglio 1993.

SI e NO

Vado a far visita ad un mio amico insegnante da pochi mesi in pensione e gli chiedo che cosa stia facendo ora che ha più tempo a disposizione.

Mi risponde che sta scrivendo un memoriale.

«Un memoriale anche tu? Non mi risulta che tu abbia partecipato ad una battaglia navale o ad una spedizione in Antardide . . .».

«Sì, un memoriale che avrà per titolo 'Andare in pensione' e mi mostra un fascicolo alto così, pieno di lettere e documenti e che si apre con un foglio di cartaccia sgualcita stampato a ciclostile e leggibile al cinquanta per cento sul quale figura, in aridissimo burocratese, la comunicazione - anzi il «decreto» - del pensionamento: «il Provveditore agli studi, rilevato che il Prof. . . . ha raggiunto il sessantacinquesimo anno di età, vista la legge . . . (e giù una sfilza di leggi, decreti e circolari citati solo con data e numero) . . . decreta che il Prof. . . . è collocato a riposo» punto e basta.

«Vedi - aggiunge il collocato, con un velo di mestizia - io non mi aspettavo che la lettera terminasse con un ditirambo di circostanza; si sa che il Provveditore ha dei suoi insegnanti la stessa stima che gli insegnanti hanno del Provveditore, ma almeno che si chiudesse la lettera con il tradizionale 'distinti saluti' che si usa quando proprio non si vuole uscire dai limiti della buona creanza. . . ».

«Non te la prendere» - faccio io - e scorro il fascicolo composto da fogliettini, ricevute di raccomandate, missive e buste di vario colore e una lettera, anzi un manifesto alto quarantadue centimetri sul quale figurano a stampa un centinaio di 'frasi fatte' con accanto dei quadratini entro i quali il burocrate ha tracciato delle crocette: una specie di messaggio cifrato buono per un affezionato lettore della Settimana Enigmistica.

«Divertente» aggiungo io, incominciando a capire che anche l'andare in pensione può essere materia di memoriale. E corro all'ultimo foglio (ultimo in ordine di tempo perché la storia è ancora lungi dall'arrivare alla conclusione). E leggo:

«. . . la dichiarazione già resa e sottoscritta in data 11.06.1992 ai sensi della legge . . . ecc. ecc . . . è priva di esplicite risposte alle domande ivi formulate. Si trasmette un nuovo modulo di dichiarazione, con preghiera di compilazione in ogni sua parte mediante le risposte precise e inconfutabili (Si - No) da rendersi davanti ad un funzionario di questa Direzione o Segretario Comunale». E la lettera chiude con le solite minacce di sospensione della pratica.

«Che bello! - faccio io - pensa se tutti i nostri politici, burocrati, opinionisti fossero disposti a dare risposte con semplici Si - No!» E vado a scorrere il questionario per constatare che dei dodici quesiti non ve n'è uno - uno solo - che possa avere una risposta con un Si o con un No.

«Mi chiedono ancora i dati anagrafici dopo che già hanno una ventina di documenti tra cui il certificato di nascita, di residenza, stato di famiglia, foglio matricolare . . . come posso ora fornire una nuova versione con i Si e i No? Mi chiedono di indicare la banca o l'ufficio postale dove recapitarmi la pensione: posso rispondere con un Si o con un No?».

«Si vede - aggiungo io - che il funzionamento della Direzione Provinciale del Tesoro ha voluto mettere in pratica alla lettera il dettato evangelico 'il vostro parlare sia sempre Si, Si, No, No', ma bisognerebbe anche che le domande venissero poste in maniera tale da richiamare un Si o un No.

Per esempio: 'Desidera lei che la pratica per la riscossione della pensione venga conclusa al più presto?'».

G.L.S.

S.O.S. casa
S.n.c.
IDRAULICA : Riparazioni nell'ambito lavori
ELETTRICITA' : Civile - industriale sistemazione e modifiche
FALEGNAMERIA: Arredamenti - porte mobili su misura
Ristrutturazione appartamenti
Via S. Martino, 6 - MELEGNANO - Tel. 02/9831251

Associazione Commercianti del Mandamento di Melegnano

Corso per Agenti e Rappresentanti di Commercio

Presso la sede, in Melegnano, via Mazzini 2, sono aperte le iscrizioni al corso abilitante per l'accesso al ruolo professionale degli agenti e rappresentanti di commercio.
Inizio: 26 gennaio 1993
Durata: 100 ore
Orario lezioni: dalle ore 20.45 alle ore 23.15
Calendario: Martedì, mercoledì, giovedì
Esami: 17 aprile 1993.
Presso l'associazione sono a disposizione i moduli d'iscrizione e i programmi del corso. Ogni eventuale informazione puo essere richiesta alla nostra Segreteria Organizzativa (tel. 9830768 - 9835961).

Agenzie Conti Giulio
Automobile Club d'Italia
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Immatricolazioni - Rinnovo patenti
con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze di trasporto merci: propri e per terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

SARA
Tutte le assicurazioni danni
Per la sicurezza in auto, in casa nel tempo libero, nelle attività professionali e aziendali.
SARA VITA
Tutte le assicurazioni previdenziali
A beneficio dei familiari ed a tutela della terza età.
Agevolazioni per i Soci ACI

MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87 - Tel. 98.34.526 - 98.38.718
SAN GIULIANO MILANESE - Via Emilia - Telefono 98.49.05.62

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458
MELEGNANO

CALCIO - RISULTATI E CLASSIFICHE

Aggiornati al 27 dicembre 1992 — **Servizio a cura di Paolo Dolcini**

PROMOZIONE - Girone E

15ª giorn. - 20 dicembre 1992

Borgolombar.-Sannazzar. 1-3
Calcio Spino-Excelsior 2-0
Cortemaggiorese-Podenzano 1-1
Frassati-Sangiulianese 2-3
Pontecurone- Castellana 4-1
Varzi-**Melegnanese** 4-0
Vigolo Marchese-Casale 1-1
Vizzolese-Codogno 0-0

Gare di Recupero (disputate il 24/12 e il 27/12)

Excelsior-Frassati 1-1
Vigolo M.-Codogno 0-1
Varzi-Castellana 0-1

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Codogno	23	15	10	3	2	17	8
Vizzolese ***	21	12	9	3	0	25	7
Melegnanese	**21**	**15**	**9**	**3**	**3**	**20**	**9**
Castellana **	20	13	9	2	2	24	11
Sangiulianese *	16	14	5	6	3	16	15
Varzi *	15	14	6	3	5	19	13
Sannazzarese **	15	13	6	3	4	20	21
Borgolombardo **	14	13	6	2	5	12	9
Pontecurone	13	15	6	1	8	26	26
Frassati **	13	13	5	3	5	16	13
Calcio Spino **	9	13	3	3	7	10	18
Podenzano *	9	14	1	7	6	13	22
Cortemaggiore *	8	14	3	2	9	16	25
Excelsior ***	8	12	2	4	6	9	19
Vigolo Marchese *	7	14	2	3	9	11	22
Casale *	6	14	1	4	9	7	23

* Una partita in meno - ** Due partite in meno - *** Tre partite in meno.

SECONDA CATEGORIA - Girone W

15ª giorn. - 20 dicembre 1992

Brembio-Montanaso *0-0
Carpianese-Gloria 1-1
Fulgor L.-Superga W. 0-1
Guardamiglio-All Stars 1-1
Giardino-Oriese 0-1
Riozzese-Villatavazzano 0-0
Sanmartinese-S. Fiorano 1-2
Usom-Bertonico 0-3

Gara di recupero (disputato il 27/12)

Bertonico-S. Fiorano 1-1

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Montanaso *	20	14	8	4	2	27	13
Gloria	20	15	7	6	2	23	14
All Stars	19	15	7	5	3	23	15
Riozzese *	16	14	5	6	3	15	12
Guardamiglio	16	15	5	6	4	18	16
Bertonico *	16	14	5	6	3	22	16
Superga Watt	15	14	5	5	4	15	14
Brembio **	14	13	4	6	3	9	8
Villatavazzano *	14	14	5	4	5	19	21
Fulgor L.	13	15	4	5	6	20	20
Oriese *	13	14	5	3	6	23	24
Usom *	**13**	**14**	**3**	**7**	**4**	**13**	**16**
Carpianese **	11	13	4	3	6	18	20
Sanmartnese **	11	13	3	5	5	12	18
S. Fiorano **	8	13	2	4	7	15	24
Giardino *	**5**	**14**	**1**	**3**	**10**	**18**	**39**

* Una partita in meno - ** Due partite in meno.

TERZA CATEGORIA - Girone A

Gare di Recupero (disputate il 20 dicembre)

Serenissima-Tribiano 0-1
Zivido-S. Bovio 4-0
Caleppio-S. Luigi Locate sosp.

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Trigintese *	18	10	8	2	0	25	6
Settalese *	17	10	8	1	1	32	12
Pro Melegnano	**14**	**11**	**5**	**4**	**2**	**23**	**12**
Tribiano *	13	10	5	3	2	19	12
S. Luigi Locate *	11	10	5	1	4	23	18
Enipolo *	11	10	4	3	3	22	19
Serenissima	11	11	5	1	5	20	25
Caleppio **	9	9	4	1	4	16	18
San Bovio	7	11	2	3	6	22	30
Zivido	6	11	3	0	8	18	25
Milan Paullo	5	11	1	3	7	11	27
Mediglia *	2	10	1	0	9	13	41

* Una partita in meno - ** Due partine in meno.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione
fondato nel 1967
Direttore Responsabile:
Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Presidente: Giovanni Pavesi
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190
del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Fax 98.23.09.21 - 90.66.00.07
Per la pubblicità:
Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 1.500 (arretrati L. 3.000). Abbonamento annuale ordinario L. 30.000, sostenitore L. 50.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffé, Via Roma 22; Cartoleria Salvaderi, Via Roma; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 169; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Mario Vitali, Via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

REG. JUNIORES - Gir. I

14ª giorn. - 13 dicembre 1992

Melegnanese-Castellana 3-1

15ª giorn. - 20 dicembre 1992

*La **Melegnanese** ha osservato un turno di riposo.*

S. Angelo	21
Melegnanese	**15**
Podenzano	15
Pizzighettone	14
Excelsior V.	11
Rivoltana	11
S. Rocco al Porto	11
Vigolzone	10
Castellana	9
Codogno	9
Frassati C.	9
Casalpusterlengo	8
San Colombano	6
Montodinese	5
Cortemaggiorese	2

DAI CAMPI DI GIOCO

PROMOZIONE - Gir. E

VARZI 4
MELEGNANESE 0

Varzi: Delfino, Sanetta, Corradi, Patrini, Martinelli, Poggi, Gualdana, Zuffada G., Pianetti, Alpegiani (75' Zuffada A.), Fasani. All.: Tassi
Melegnanese: Saronni, Furiosi, Verardo, Giorgi, Filipazzi, Grassi, Ginelli, Conca, Molti, Casorati, Mancini (75' Matani) All.: Riviera
Arbitro: Buzzetti di Piacenza
Reti: 43' Pianetti su rigore, 47' Pianetti, 85' Gualdana, 90' Fasani.

Varzi (PV), 20 dicembre 1992

Dopo una serie di tre vittorie consecutive, che avevano portato la Melegnanese al comando della classifica, la compagine rossoblù è incappata in una pesante ed inattesa sconfitta sul terreno del Varzi.

Giornata nera per la compagine di Cappelletti: gli avversari, i cui meriti sono stati eccessivamente premiati dal punteggio finale, hanno avuto la loro arma vincente in una grande determinazione. Ben sapendo di essere inferiori sul punto di vista tattico alla squadra melegnanese, il Varzi ha impostato la gara sull'agonismo e sul gioco di contropiede, che ha fruttato le 4 segnature.

Nel primo tempo la gara risultava essenzialmente equilibrata, ma proprio allo scadere i locali sbloccavano su calcio di rigore lo 0-0 di partenza.

Nella seconda frazione la Melegnanese si protendeva generosamente in avanti, lasciandosi però colpire in contropiede. Dopo avere fallito varie occasioni da rete, i rossoblù cedevano nel finale, essendo anche ridotti in 10 per l'espulsione di Filipazzi (80').

Il 4 a 0 finale risulta comunque eccessivo e in ogni caso non può far rivedere il giudizio positivo già formulato nei confronti dei rossoblù.

P.D.

Sul prosimo numero de «Il Melegnanese» SERVIZIO SPECIALE sui Campionati di calcio al termine del Girone d'Andata

Rinnovato il Consiglio

Presso la sede della Società Ginnastica Virtus et Labor di Melegnano si è riunito il Consiglio Direttivo, formato dagli eletti dall'Assemblea ordinaria svoltasi lo scorso 7 novembre. È stato rieletto presidente del Consiglio Direttivo il signor Paolo Colombo, vicepresidente il signor Claudio Maglio, e segretario il signor Carlo Isella.

La Virtus et Labor, società ginnastica di Melegnano fondata nel 1906 è stata protagonista di successi individuali e societari a livello nazionale ed europeo, ed ha portato i propri ginnasti a partecipare con successo alle competizioni olimpiche. Oggi Virtus et Labor organizza con il proprio direttore tecnico, signor Valerio Pesatori, corsi di ginnastica per bambini, bambine, ragazzi e ragazze dai 6 anni in poi, fino ad organizzare corsi per adulti.

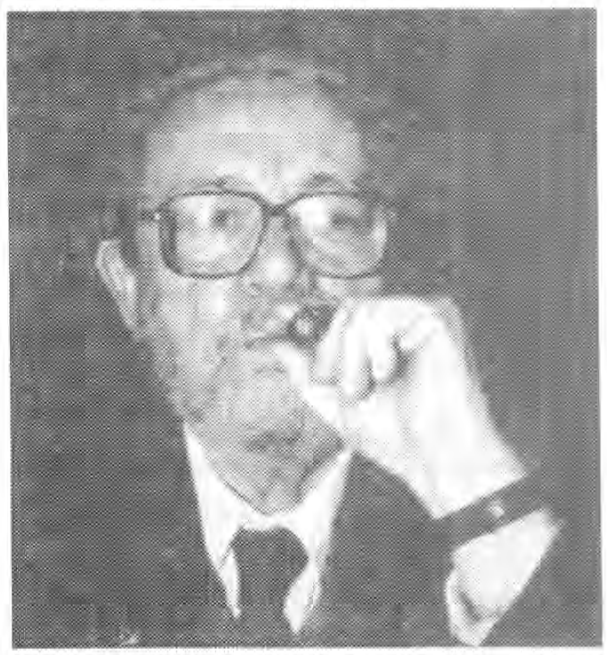
Compito del nuovo consiglio direttivo, quello di portare nel prossimo quadriennio i ginnasti della società ad alti livelli competitivi e di cercare di accrescere il numero di bambini, in particolare maschi, che seguano i primi corsi di ginnastica.

I corsi di ginnastica formativa di base sono iniziati nel mese di settembre e seguono la periodicità scolastica. Per informazioni sullo svolgimento di queste attività ci si può rivolgere presso la palestra di via Cadorna.

Bravo Paolo !

Nell'ultimo numero de «Il Melegnanese» a pagina 5 abbiamo riportato la notizia che il giovane concittadino Paolo Generani ha conquistato la «piazza d'onore» e cioè il secondo posto ad una gara di judo disputata a Somma Lombardo. In realtà Paolo ha fatto... di meglio, salendo sul podio più alto. Complimenti!

Ricordo di Gianni Brera



Anche gli sportivi melegnanesi hanno appreso con sgomento la notizia della tragica scomparsa del popolare giornalista. «Il Melegnanese» si rende interprete del cordoglio della città, ricordando lo stile e gli insegnamenti di questo grande maestro.

CARROZZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
Aperto anche sabato pomeriggio
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
Via S. Pietro 10 - MELEGNANO - Tel. 98.33.738

C. A. I. D.
Centro Assistenza Infermieristica Domiciliare
di Virginio Bettè

IMMEDIATA ASSISTENZA DOMICILIARE

* Assistenza domiciliare ed ospedaliera con personale diplomato - **24 ORE SU 24** - Milano e Provincia
* Assistenza anziani e portatori di Handicap
* Baby sitter
* Iniezioni in muscolo a domicilio
* Rilevazione pressione arteriosa a domicilio
* Medicazioni a domicilio
* Consulenza medica specialistica

PER INFORMAZIONI:
Tel. 02/98.17.03.93
C.A.I.D. - Viale dei Giardini 41
20070 DRESANO - MI
— Si ricercano collaboratori diplomati —